



CORTE DEI CONTI

Doc XV, n. 365

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegnò alla S.V. la determinazione e la relazione con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Consorzio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, per l'esercizio 2023.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Manuela Arrigucci



MANUELA
ARRIGUCCI
CORTE DEI
CONTI
31.03.2025
20:49:18
GMT+02:00

Illustre On.

Dott. Lorenzo FONTANA

Presidente della Camera dei Deputati

R O M A

CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSORZIO DEL
PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE
DELLA SARDEGNA

2023

Determinazione del 20 marzo 2025, n. 30





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSORZIO DEL
PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE
DELLA SARDEGNA

2023

Relatore: Consigliere Francesca Paola Anelli

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Sonia Mangia



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 20 marzo 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 114, comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che ha disposto l'istituzione del "Parco geominerario della Sardegna", gestito da un consorzio assimilato agli enti di ricerca di cui alla legge 9 maggio 1989, n. 168;

visto il decreto del 16 ottobre 2001, emanato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive e con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e d'intesa con la regione Sardegna, successivamente modificato con d.m. dell'8 settembre 2016, con il quale è stata attribuita all'Ente la denominazione di "Consorzio del Parco geominerario storico-ambientale della Sardegna";

visto il d.p.c.m. del 7 agosto 2019 con il quale il medesimo Consorzio è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti "da esercitarsi con le modalità degli articoli 2 e 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259";

vista la determinazione n. 145 assunta nell'adunanza di questa Sezione del 19 dicembre 2019 con la quale sono state disciplinate le modalità di esercizio del controllo;

vista la determinazione n. 27 assunta nell'adunanza di questa Sezione del 28 febbraio 2024, con la quale, a decorrere dall'esercizio 2024, è stata disposta la cessazione del controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 21 marzo 1958, n. 259, in quanto la contribuzione ordinaria annuale è da considerarsi di particolare tenuità;

visto il rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2023 del succitato Ente, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesca Paola Anelli e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2023 del Consorzio del Parco geominerario storico-ambientale della Sardegna;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto generale - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2023 del Consorzio del Parco geominerario storico-ambientale della Sardegna - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

II RELATORE
Francesca Paola Anelli
f.to digitalmente

II PRESIDENTE
Manuela Arrigucci
f.to digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE
Fabio Marani
f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E PROFILI GENERALI	2
2. ORGANI E COMPENSI.....	6
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	11
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	18
4.1 Cenni sull'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).....	25
5. RISULTATI DELLA GESTIONE	26
5.1 Risultati complessivi della gestione	27
5.2 Il rendiconto finanziario.....	28
5.3 La situazione amministrativa	34
5.4 La gestione dei residui.....	35
5.5 Il conto economico	37
5.6 Lo stato patrimoniale.....	39
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	43

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spesa per gli organi	8
Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza complessiva del personale	12
Tabella 3 - Retribuzione del Direttore (pagamenti)	15
Tabella 4 - Spesa per il personale (impegni)	16
Tabella 5 - Procedure acquisitive concluse nel 2023 ai sensi del d.lgs. n. 50 del 2016	23
Tabella 6 - Procedure acquisitive concluse nel 2023 ai sensi del d.lgs. n. 36 del 2023	24
Tabella 7 - Tabella - Acquisti extra Consip/Mepa sopra soglia (euro 5.000) conclusi nel 2023	25
Tabella 8 - Risultati complessivi della gestione	27
Tabella 9 - Rendiconto finanziario.....	29
Tabella 10 - Spese per prestazioni istituzionali	31
Tabella 11 - Situazione amministrativa	34
Tabella 12 - Situazione dei residui.....	36
Tabella 13 - Analisi per titoli del totale dei residui passivi a fine esercizio	37
Tabella 14 - Conto economico	38
Tabella 15 - Stato patrimoniale	40

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione del Consorzio del Parco geominerario storico- ambientale della Sardegna per l'esercizio 2023 e sui fatti di maggior rilievo intervenuti successivamente.

Il precedente referto concernente la gestione del 2022 è stato deliberato da questa Sezione con determinazione del 21 maggio 2024, n. 79, pubblicata in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 248.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E PROFILI GENERALI

L'art. 114, comma 10, della l. 23 dicembre 2000, n. 388, *“al fine di conservare e valorizzare anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale ed ambientale”*, ha disposto l'istituzione del “Parco geominerario della Sardegna”.

In attuazione del citato art. 114, in data 16 ottobre 2001, è stato emanato il decreto istitutivo, a firma del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, d'intesa con il Ministro per i beni e le attività culturali e del turismo e con la Regione autonoma della Sardegna; il decreto citato è stato successivamente modificato dal d.m. dell'8 settembre 2016.

Lo stesso decreto istitutivo, all'art. 4, c. 2, dispone che: *“la denominazione ufficiale è: “Consorzio del Parco geominerario storico-ambientale della Sardegna”*. L'art. 4, c. 1, del medesimo atto prevede che la gestione del parco sia affidata ad un Consorzio costituito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (oggi Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica- Mase), dal Ministero delle attività produttive (oggi Ministero delle imprese e del *made in Italy*- MimIt), dal Ministero dell'istruzione, dell'università e ricerca (oggi Ministero dell'università e della ricerca- Mur), dal Ministero per i beni e le attività culturali (oggi Ministero della cultura - Mic), dalla Regione Sardegna, dalle province e dai comuni interessati, dalle Università di Cagliari e Sassari, da associazioni riconosciute ai sensi dell'art. 3 della l. 8 luglio 1986 n. 349, nonché portatrici di interessi diffusi aventi scopo e finalità sociali e statutarie attinenti a quelle del parco.¹

Il territorio del parco si estende su un'ampia superficie (3.800 km quadrati), racchiudendo, come stabilito dell'art. 1, c. 3 del decreto istitutivo, 8 aree tra le quali non vi è continuità territoriale, ovvero: Monte Arci; Orani Guzzurra-Sos Enattos; Funtana Raminosa; Argentiera-Nurra-Gallura; Sarrabus-Gerrei; Sulcis; Iglesiente; Guspinese-Arburese.

La sede del parco è ubicata presso l'ufficio di presidenza stabilito nel territorio del comune di Iglesias.

Il Consorzio ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è *“assimilato agli enti di ricerca di cui alla legge 9 maggio 1989, n. 168, con potestà statutaria e regolamentare nei limiti di cui alla legge stessa”*

¹ L'Ente in sede istruttoria ha confermato che i consorziati dell'Ente sono, dal 2019 fino all'attualità, oltre alle amministrazioni vigilanti, la regione, 86 comuni, le Province di Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano, Sud Sardegna, le Università degli studi di Cagliari e di Sassari.

(art. 4, c. 2, del decreto istitutivo). Lo stesso decreto istitutivo non disciplina la funzione di vigilanza che è attribuita dallo statuto attualmente vigente (art. 1, c. 3) ai Ministeri consorziati e alla regione Sardegna.

Ai sensi della normativa di riordino degli enti di ricerca recata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, sono stati tassativamente elencati (art. 21) gli enti aventi natura giuridica di *“ente pubblico di ricerca”*, cui si applicano le disposizioni speciali ivi contenute; nel contempo, l’art. 8 della predetta legge n. 168 del 1989 (che concerne, nello specifico, *“l’autonomia degli enti di ricerca”*) è stato abrogato (art. 20, c. 2).

Pertanto, ad avviso di questa Corte, come già precisato nei precedenti referti, è auspicabile, anche al fine di evitare incertezze applicative, un intervento normativo specifico che precisi gli esatti contenuti e i limiti di detta *“assimilazione”*, alla luce del nuovo contesto ordinamentale dei medesimi, definito dal citato d.lgs. n. 218 del 2016.

Proprio con la finalità di recepire le modifiche del decreto istitutivo intervenute nel 2016, è stato adottato un nuovo statuto, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 21 giugno 2018, trasmessa al Mite per la prescritta approvazione soltanto in data 16 marzo 2021. L’Ente riferisce che, con deliberazione commissariale n. 14 del 27 maggio 2022, è stata adottata una nuova bozza, in accoglimento delle richieste di modifica pervenute dai ministeri vigilanti. Il Mite riscontrando tale delibera in data 5 luglio 2022, in relazione alle modifiche e integrazioni proposte, ha ritenuto che le stesse *“non possano essere accolte poiché rettificano un testo approvato dalle Amministrazioni che, ai sensi dell’art. 1, comma 3, dello Statuto del Consorzio vigente, sono preposte alla vigilanza dello stesso”*; pertanto ha chiesto all’Ente di uniformare lo statuto allo schema approvato in sede di conferenza di servizi decisoria e adottato con la precedente deliberazione n. 3 del 17 gennaio 2017, integrandolo con le osservazioni formulate dal Mef con parere del 2017.

Secondo quanto comunicato dall’Ente, con deliberazione commissariale n. 26 del 27 luglio 2023 è stata adottata una più recente versione dello statuto che recepisce le ulteriori modifiche richieste dal Mase con nota del 16 giugno 2021. Allo stato attuale si è in attesa della conseguente approvazione ministeriale.

Si evidenzia, altresì, che con deliberazione commissariale n. 28 del 4 agosto 2023 è stato adottato un nuovo regolamento di amministrazione e contabilità che recepisce le osservazioni formulate dal Mef in data 8 giugno 2023; il suddetto regolamento è stato approvato dal

ministero vigilante il 14 giugno 2024.

Per quanto riguarda l'adozione degli strumenti di programmazione e pianificazione, ovvero il regolamento del parco (art. 14 del decreto istitutivo), nonché il piano territoriale di coordinamento e il piano economico-sociale di gestione del territorio (art. 27 dello statuto vigente) si osserva che, nonostante il lungo tempo trascorso dall'istituzione dell'Ente, i predetti atti non sono ancora in vigore.

L'Ente, in merito, ha rappresentato che le procedure di definizione del regolamento e del piano sono state avviate a seguito di un accordo di programma, sottoscritto il 26 gennaio 2017, poi modificato in data 12 dicembre 2018, con la regione Sardegna, per le attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione cartografica delle aree interne al perimetro del parco e di analisi delle disposizioni paesaggistiche applicabili. In particolare, nel corso del 2018 è stata ultimata una prima parte dell'attività, da parte del gruppo di lavoro all'uopo costituito, approvata dal Direttore dell'Ente e dal Direttore generale della pianificazione urbanistica e territoriale della Regione, ed è stato costituito un secondo gruppo di lavoro per la definizione delle restanti fasi. La bozza di regolamento del piano territoriale del parco per gli adempimenti di cui all'art. 14 del d.p.r. dell'8 settembre 2016 è stata consegnata in data 23 dicembre 2019.

Il Piano economico-sociale è stato redatto nel settembre del 2008 dal Centro di ricerche economiche Nord- Sud (CRENoS) delle Università degli studi di Cagliari e Sassari. A causa dell'emergenza sanitaria da Covid 19 e della procedura di commissariamento dell'Ente, nel corso del 2020 tutte le attività sono state interrotte per essere parzialmente riprese a metà del 2021. In particolare, in data 8 giugno 2021 si è riunito il gruppo di lavoro presso gli uffici della Regione autonoma della Sardegna al fine di definire le procedure per la prosecuzione delle fasi redazionali; è seguita l'interlocuzione con gli uffici regionali, e, da ultimo, è stato richiesto alla Direzione, con nota del 30 novembre 2022, di riprendere le attività per la definizione della parte regolamentare del Piano territoriale, attraverso una nuova convenzione tra il Parco Geominerario e la Regione. Nel corso del 2024 sono avvenute le interlocuzioni formali con l'Università di Sassari al fine di stipulare l'accordo quadro che regola le attività in modo bilaterale tra l'Ente e l'Ateneo che, possa così consentire di procedere alla stipula della convenzione operativa per la redazione del Piano territoriale del Parco Geominerario; sono altresì iniziate le interlocuzioni con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Direzione generale per le Valutazioni Ambientali) quale direzione titolata all'inizio delle

procedure di valutazione ambientale strategica del piano territoriale, andando a definire le tempistiche e la documentazione necessaria per l'avvio dell'attività. L'Ente afferma che attualmente non è possibile dare corso alle attività in quanto è assente l'organo commissariale. Per quanto concerne l'aggiornamento del Piano economico-sociale (Pees), l'Ente comunica che le relative attività, oggetto di discussione in sede di Consiglio direttivo nella riunione del 28 maggio 2021, sono state interrotte in seguito all'avvio della procedura di revoca dei decreti di nomina degli organi dell'Ente. Successivamente su impulso del Commissario straordinario nominato il 16 febbraio 2022, gli uffici hanno predisposto la documentazione necessaria ai fini dell'affidamento dell'incarico per la stesura del nuovo Pees. Pertanto, il 5 aprile 2024 è stato firmato l'accordo quadro tra l'Ente e l'Università di Cagliari (approvato con deliberazione commissariale n. 18 del 20 marzo 2024) per la redazione del nuovo Pees e la relativa convenzione operativa è stata siglata in data 15 luglio 2024.

Questa Corte ribadisce l'esigenza della definizione in tempi rapidi dei procedimenti finalizzati all'entrata in vigore degli strumenti di pianificazione in questione, trattandosi di atti fondamentali per la regolamentazione, la programmazione, la gestione e la tutela del territorio del parco.

2. ORGANI E COMPENSI

Gli organi dell'Ente, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del decreto istitutivo e dell'art. 15, comma 1 dello statuto sono il Presidente, il Consiglio direttivo, la Comunità del Parco e il Collegio dei revisori dei conti.

Come riferito nei precedenti referti, per oltre 11 anni dal 2007, l'Ente è stato in regime di commissariamento; con d.m. n. 147 del 17 aprile 2018, è avvenuta la nomina del Presidente, individuato nella persona del commissario straordinario incaricato il 27 giugno 2017, unitamente a quella del Consiglio direttivo.

Il provvedimento prevede che l'incarico di Presidente (in quanto dipendente pubblico in quiescenza) sia espletato a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 5, c. 9, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135; sono, altresì, gratuiti gli incarichi dei consiglieri, in conformità a quanto previsto dall'art. 7, c. 6, del decreto istitutivo. Al Presidente ed ai consiglieri compete il solo rimborso, a carico del Consorzio, delle spese sostenute nell'espletamento delle funzioni, debitamente documentate.

Successivamente, il Mite, a seguito delle gravi criticità nell'attività gestionale e di programmazione, ha avviato una nuova procedura di commissariamento dell'Ente, con l'indizione di una conferenza di servizi decisoria in data 22 luglio 2021, conclusasi con una determinazione motivata in data 3 settembre 2021, in base alla quale è stata disposta la revoca del decreto di nomina degli organi e la successiva nomina di un Commissario straordinario.

In data 5 novembre 2021, peraltro, sono intervenute le dimissioni del Presidente dell'Ente il quale, in regime di *prorogatio*, garantiva l'ordinaria amministrazione in pendenza della nomina della struttura commissariale. Tale nomina è avvenuta con decreto interministeriale n. 31 del 16 febbraio 2022, per la durata di sei mesi ed è stata successivamente prorogata più volte a partire dalla data del 16 agosto 2022. Da ultimo, non essendo ancora intervenuta la nomina degli organi del Consorzio medesimo, con decreto interministeriale del 1° febbraio 2024 si è proceduto ad una ulteriore proroga del Commissario straordinario, fino ad agosto 2024. Allo stato attuale, si rappresenta che, a far data dal 17 agosto 2024, giorno successivo alla scadenza

del suddetto incarico commissariale², l'Ente risulta privo di un organo di direzione politica. La Comunità del parco è costituita da un rappresentante di ogni ente o soggetto giuridico che aderisce al Consorzio; per i Comuni e le Province, i Sindaci e i Presidenti o un loro delegato.

L'attuale Collegio dei revisori è stato costituito con decreto del Presidente della regione Sardegna n. 159 del 31 dicembre 2019 e si è insediato in data 30 gennaio 2020.

Il Comitato tecnico-scientifico, organo con funzioni consultive e propositive, è composto dal Segretario regionale del Ministero della cultura per la Sardegna e da quattro membri scelti tra docenti universitari ed esperti nelle seguenti materie: geologico-minerarie e ambientali; storico-archeologiche e museali; economico sociali e di *marketing* territoriale; di pianificazione territoriale. La partecipazione al Comitato è resa gratuitamente e non dà diritto ad assegnazione di compensi comunque denominati, eccetto i rimborsi spese.

Nell'esercizio in esame, il Comitato in carica è stato costituito con decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 37 del 20 giugno 2022.

L'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) in composizione monocratica, in carica nell'esercizio in esame, è stato nominato, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. c), del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 (con atto di disposizione urgente del Presidente n. 6 del 19 maggio 2021, ratificato con delibera di Consiglio direttivo n. 14 del 28 maggio 2021), per il triennio 2021-2024, rinnovabile, con decorrenza dalla data di firma della convenzione disciplinante l'incarico, avvenuta il 10 giugno 2021, con un compenso annuo lordo di euro 5.000 (oltre iva e cpa e un massimo di euro 700 per rimborsi spese). Successivamente, l'incarico *de quo* è stato rinnovato alle medesime condizioni per il triennio 2024-2027 (determinazione del Direttore n. 156 del 10 giugno 2024).

La tabella che segue espone la spesa per gli organi, in termini di impegni, nell'esercizio in esame e a fini comparativi nel 2022.

² Il Commissario straordinario, cessato dall'incarico, provvedeva con nota del 13 settembre 2024 ad inviare ai ministeri vigilanti e a questa Corte, una relazione fine mandato, che menzionava il procedimento ispettivo del Dipartimento della funzione pubblica – Ispettorato per la funzione pubblica nei confronti del Parco Geominerario per l'esercizio del potere di vigilanza sul conferimento dell'incarico al Direttore, oltre alle possibili ripercussioni negative derivanti dalla *vacatio* dell'organo decisionale di vertice sia in ordine: “ - alle attività istituzionali in itinere e attuabili; - alla mancanza di rilascio di autorizzazioni/Nulla Osta da parte del Comitato Tecnico Scientifico, inerente le pratiche del parco per la realizzazione di varie opere nelle 8 aree afferenti agli 86 Comuni del Parco Geominerario; - alla mancata possibilità di definizione degli strumenti di programmazione strategica (piano territoriale e piano socioeconomico); - all'impossibilità di prendere eventuali indirizzi in merito al progetto dei lavoratori ATI IFRAS; - all'impossibilità di prendere eventuali indirizzi per il recupero e la valorizzazione di alcuni immobili facente parte del patrimonio di Igea e da destinare ai Comuni ai sensi dell'articolo 152, L.R. n. 9 del 23.10.2023; - alle criticità amministrative inerenti il rispetto delle tempistiche previste per la presentazione del bilancio di previsione 2025”.

Tabella 1 - Spesa per gli organi*

	2022	2023	Var. %
Presidente / Commissario straordinario**	32.089	40.533	26,4
Vicepresidente	0	0	0
Presidente del Collegio dei revisori	7.224	***17.047	136,0
Componenti del Collegio dei revisori	12.776	****27.953	118,8
Rimborsi spese	15.000	17.973	19,8
TOTALE	*****67.089	103.506	54,3

* Importi arrotondati per difetto e/o per eccesso.

** Trattasi di indennità al Commissario straordinario dell'Ente. L'Ente riferisce che l'importo impegnato nel 2023 differisce da quello impegnato nel 2022, in quanto il Commissario è stato nominato nel mese di febbraio 2022, ragion per cui ha percepito l'indennità a partire da tale data, inoltre nell'esercizio 2023 non risulta essere impegnata la mensilità di dicembre 2023, impegnata e liquidata nel mese di gennaio 2024.

*** L'Ente riferisce che il dato è comprensivo di euro 14.700 quale compenso per l'anno 2023 e di euro 2.347 quali arretrati.

**** L'Ente riferisce che il dato comprende l'importo di euro 4.020 relativo all'anno 2022 e l'importo di euro 3.392 relativo ad arretrati.

***** Il totale impegnato nel 2022, non si riconcilia con il dato del rendiconto finanziario, in quanto non ricomprende "gli oneri previdenziali Inps a carico dell'Ente" pari ad euro 5.000.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

I dati esposti mostrano una variazione in aumento (+54,3 per cento) riconducibile, come si legge in nota integrativa, al compenso all'organo di revisione, nonché all'incremento dei rimborsi agli organi istituzionali.

Per quanto riguarda i compensi spettanti al Collegio dei revisori, si evidenzia che, come riferito nel precedente referto, nel 2022, in linea con il comportamento tenuto nel 2018, nel 2019³ e nel 2021, gli impegni relativi alle indennità previste per il Presidente e per i componenti dell'organo sono stati effettuati con degli importi forfettari a titolo di acconto, in attesa della definizione delle relative spettanze. In particolare, il Consiglio direttivo, con la deliberazione n. 1 del 7 febbraio 2020, aveva determinato in base ai criteri stabiliti con decreto del Presidente della regione Sardegna n. 118 del 28 agosto 2013 i compensi spettanti all'organo interno di revisione, nei seguenti importi annui onnicomprensivi: Presidente, euro 14.000; componenti, euro 10.000. Il Mite non aveva approvato la predetta deliberazione, in quanto non conforme al procedimento di determinazione dei compensi relativo agli enti pubblici nazionali di cui alla direttiva p.c.m. del 9 gennaio 2001. Successivamente, nel corso del 2022, i predetti importi sono stati rideterminati con deliberazione commissariale n. 8 del 19 aprile 2022, in conformità a quanto previsto dalla citata normativa per gli enti pubblici nazionali, (ovvero euro 7.224 annui lordi per il Presidente e ad euro 6.020 annui lordi per ciascun componente del Collegio).

³ Nel 2020 non sono stati effettuati impegni come riferito nei precedenti referti.

Il Mite, peraltro, in sede di approvazione della predetta delibera, con nota del 18 luglio 2022, ha ritenuto che la determinazione dei suddetti compensi avrebbe dovuto essere stabilita sulla base del “regolamento in attuazione dell’articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e controllo, ordinari e straordinari degli enti pubblici”. Il suddetto regolamento attuativo è stato adottato con d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143 ed è entrato in vigore a decorrere dal 7 ottobre 2022. Su tali basi, con delibera commissariale n. 25 del 19 luglio 2023 recante “Adozione proposta rideterminazione compensi –d.p.c.m. 23 agosto 2022 n. 143”, sono stati rideterminati i compensi degli organi e quindi anche del Collegio dei revisori (euro 14.700 per il Presidente del Collegio dei revisori ed euro 10.700 per ciascun componente).

Pertanto, come precisato dall’Ente in fase istruttoria, gli impegni del 2023 sono stati effettuati sulla base della citata delibera commissariale n. 25 del 19 luglio 2023.

A tal proposito si osserva che tale delibera, inviata in data 21 agosto 2023 ai ministeri vigilanti, non è stata approvata dal Mase, viste le osservazioni formulate dal Ministero dell’economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato-Ispettorato Generale di Finanza, del 19 giugno 2024⁴.

Si evidenzia che, anche nel 2023, i rimborsi spese (pari, nel complesso a euro 17.973, in aumento del 19,8 percento rispetto al 2022)⁵ sono stati determinati sulla base dei criteri stabiliti nella deliberazione commissariale n. 29 del 14 giugno 2012, recante ad oggetto “Direttiva in materia di missione e trasferte dei dipendenti dell’Ente. Disciplina dell’utilizzo del mezzo proprio”, nelle more dell’adozione di un regolamento per le missioni; la versione

⁴ Testualmente le motivazioni del diniego sono le seguenti: “Ai sensi dell’articolo 15 dello Statuto dell’Ente Parco, sono da considerarsi quali Organi dello stesso, il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Comunità del Parco e il Collegio dei revisori dei conti. Il Presidente e il Consiglio Direttivo non sono stati ad oggi nominati, né risulta ancora completato il procedimento finalizzato alla ricostituzione e all’insediamento degli Organi di amministrazione. Pertanto, la rideterminazione potrà avere effetto solo a partire dalla ricostituzione dei suddetti Organi e non potrà quindi riguardare l’attuale organo commissariale. Inoltre, l’articolo 3 del D.P.C.M. 23 agosto 2022, n. 143, limita la rideterminazione dei compensi durante il mandato alla presenza di modifiche che vadano ad incidere in maniera significativa sull’assetto ordinamentale preesistente dell’Ente, ivi compresi gli effetti derivanti da un rilevante e sostanziale incremento delle attività svolte a seguito di nuove funzioni. Il Ministero dell’economia e delle finanze, valutando i dati economico-patrimoniali desumibili dai bilanci dell’ultimo triennio e applicando i relativi criteri economico-dimensionali previsti dal Regolamento di cui alla citata delibera commissariale n. 25 del 19 luglio 2023, ha inoltre rilevato che la collocazione dell’Ente Parco si attesterebbe nella seconda categoria dimensionale anziché nella terza, come erroneamente valutato dall’Ente. Infine, ai sensi dell’articolo 4, comma 7, del D.P.C.M. 23 agosto 2022, n. 143, la revisione dei compensi da parte dell’ente, nel corso di svolgimento del mandato degli organi, deve essere sottoposto al preventivo assenso dell’amministrazione vigilante, d’intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero dell’economia e delle finanze”.

⁵ Nel dettaglio, secondo quanto comunicato dall’Ente, si riferiscono ai rimborsi spese del Presidente del Collegio dei revisori (euro 977), dei componenti del Collegio dei revisori (euro 1.600), di un componente del Comitato Tecnico Scientifico (euro 472) e del Commissario straordinario (euro 14.925).

iniziale di tale regolamento - adottata con delibera commissariale n. 26 del 15 luglio 2022 e successivamente aggiornata in data 5 agosto 2022 - è stata assentita dal Collegio dei revisori l'8 agosto 2022 e adottata con delibera commissariale n. 28 dell'11 agosto 2022, ma risulta ancora in fase di approvazione da parte del ministero vigilante.

Questa Corte raccomanda una costante verifica della correttezza del rimborso delle spese di missione da parte dell'organo di vigilanza.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

Secondo quanto comunicato dall'Ente, la sua struttura amministrativa al 31 dicembre 2023 è ancora quella delineata nel regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi adottato con deliberazione commissariale n. 15 del 27 maggio 2022, per la quale non è intervenuta la relativa approvazione ministeriale.

Successivamente, con delibera commissariale n. 30 del 14 settembre 2022 è stato adottato un riassetto organizzativo e funzionale, cui si è dato applicazione con la determinazione dirigenziale n. 121 del 12 ottobre 2022. Tale assetto prevede due uffici alle dirette dipendenze della Direzione (ufficio segreteria e ufficio comunicazione istituzionale) nonché:

- l'area amministrativa (che ricomprende il servizio amministrativo, a sua volta articolato nell'ufficio contabilità e bilancio, nell'ufficio personale e protocollo e nell'ufficio procedimenti disciplinari);
- l'area tecnica (che ricomprende il servizio tecnico, a sua volta articolato nell'ufficio progettazione, nell'ufficio sicurezza sul lavoro e nell'ufficio tecnico – servizi informatici);
- l'area tutela e sviluppo del territorio (che ricomprende il servizio tutela e sviluppo del territorio, a sua volta articolato nell'ufficio geo ambientale e rete mineraria, nell'ufficio valorizzazione del territorio e nell'ufficio nulla osta e autorizzazioni).

La seguente tabella espone la dotazione organica ed il personale in servizio nel 2023 e, a fini comparativi, nel 2022.

Tabella 2 – Dotazione organica e consistenza complessiva del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31 dicembre 2022	Consistenza al 31 dicembre 2023
		a tempo indeterminato	a tempo indeterminato
Direttore			
Funzionari	6	*4	***4
Assistenti	7	**2	****2
Operatori	0	0	0
Totale	13	6	6

*di cui 2 unità ex Cat. C2 a tempo pieno e 2 unità ex Cat. C1, in regime di *part-time* nella misura del 50 per cento.

** di cui: 1 unità ex Cat. B2, a tempo pieno; 1 unità ex Cat. B2 in regime di *part-time* all' 89 per cento.

*** di cui: 2 funzionari a tempo pieno; 1 funzionario in regime di *part-time* nella misura del 40 per cento, trasformato, nel corso del 2023, al 90 per cento; 1 funzionario in regime di *part-time* nella misura del 50 per cento, trasformato, nel corso del 2023, a tempo pieno.

**** di cui: 1 unità ex Cat. B2, a tempo pieno; 1 unità ex Cat. B2 in regime di *part-time* all' 89 per cento, trasformata, nel corso del 2023, a tempo pieno.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

La dotazione organica, approvata con d.p.c.m. del 23 gennaio 2013, definita in complessive tredici unità di personale, è stata modificata in seguito al Piano triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 di cui alla delibera n.24 del 15 luglio 2022, approvata dal Mase in data 7 febbraio 2023.

Rispetto all'esercizio 2022, risulta essere cessato in data 16 gennaio 2023 un funzionario (ex C1), a tempo indeterminato e parziale al 50 per cento; mentre un funzionario, precedentemente in servizio presso l'Ente a tempo pieno e determinato a valere sul progetto "Sardegna Destinazione Miniere", mediante svolgimento di procedura concorsuale autorizzata con d.p.c.m. 1° maggio 2023, è stato assunto a tempo indeterminato, a tempo parziale al 40 per cento, a partire dal 15 settembre 2023.

Come già precisato nel precedente referto, con il d.l. 22 giugno 2023, n. 75 convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, per il triennio 2023-2025, l'Ente è stato autorizzato ad assumere con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato un contingente complessivo di sei unità di personale, di cui una nell'area dei funzionari e cinque nell'area degli assistenti, nonché a trasformare a tempo pieno il rapporto di lavoro di una unità di personale nell'area degli assistenti e due unità nell'area dei funzionari in servizio a tempo parziale e indeterminato.

Pertanto, a seguito del suddetto emendamento, nel corso del 2023:

- una unità di personale appartenente all'area degli assistenti – famiglia assistenti amministrativi contabili è passata da un regime di lavoro a tempo parziale (89 per cento) e indeterminato ad un regime di lavoro a tempo pieno e indeterminato;
- una unità di personale appartenente all'area dei funzionari – famiglia funzionari tecnici è

passata da un regime di lavoro a tempo parziale (50 per cento) e indeterminato ad un regime di lavoro a tempo pieno e indeterminato;

- una unità di personale appartenente all'area dei funzionari – famiglia funzionari tecnici è passata da un regime di lavoro a tempo parziale (40 per cento) e indeterminato ad un regime di lavoro a tempo parziale (90 per cento) e indeterminato.

Quindi al 31 dicembre 2023, risultano in servizio sei unità su tredici previste in pianta organica, di cui cinque a tempo pieno e indeterminato e una a tempo parziale e indeterminato (90 per cento).

Inoltre, sono presenti:

- tre figure (*ex* Cat.B1) con contratto di somministrazione⁶ a tempo determinato e parziale (al 50 per cento) fino a novembre 2023 (*full time* a partire da questa data) di cui due di supporto al settore tecnico per la predisposizione delle istruttorie per il rilascio dei nulla osta e una per il supporto al settore amministrativo privo di figura contabile amministrativa;
- una figura a tempo pieno e determinato (*ex* Cat. B1) a valere sul progetto “Sardegna Destinazione Miniere”.

Si precisa, infine, che in adempimento del citato d.l. 22 giugno 2023, n. 75, i concorsi indetti nel 2024 sono stati espletati e al termine sono state assunte complessivamente cinque unità di personale. La pianta organica allo stato attuale si compone di tredici unità di cui undici attualmente in servizio, oltre il Direttore fuori pianta organica.

Il Direttore è stato nominato con deliberazione n. 34 del 19 ottobre 2017, previa procedura selettiva pubblica indetta con deliberazione commissariale n. 9 del 7 marzo 2017: il relativo incarico ha riguardato il periodo dal 25 ottobre 2017 al 24 ottobre 2022. Egli è responsabile dell'attività dell'Ente, della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, sulla base delle direttive impartite dal Presidente e dal Consiglio direttivo (art. 9 del decreto istitutivo).

⁶ Come precisato nel precedente referto, nelle more di un intervento del ministero vigilante teso al citato completamento della pianta organica, l'Ente, nel corso del 2021, aveva stanziato nel bilancio di previsione 2021 e in quello pluriennale 2021-2023, le risorse da utilizzare per la somministrazione di lavoro, tramite agenzia interinale, al fine di coprire alcune posizioni qualificate nell'area settore amministrativo e contabile. La società di lavoro interinale è stata individuata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Con delibera commissariale n. 27 dell'11 agosto 2022 è stato approvato l'avviso pubblico per il conferimento del nuovo incarico di Direttore dell'Ente e con successiva delibera commissariale n. 36 dell'8 novembre 2022 è stata nominata la commissione per la valutazione delle relative candidature. Secondo quanto riferito in fase istruttoria dall'Ente, nelle more dell'espletamento della suddetta procedura di nomina, il contratto individuale di lavoro del Direttore, già prorogato con nota commissariale prot. 12246 del 10 ottobre 2022 e scaduto il 24 gennaio 2023, è stato prorogato con nota commissariale prot. 652 del 18 gennaio 2023 per ulteriori 90 giorni. Allo stato attuale, è stato affidato con delibera commissariale n. 9 del 24 aprile 2023 l'incarico al nuovo Direttore, con decorrenza giuridica dal 24 aprile 2023; il relativo contratto individuale è stato sottoscritto nella medesima data. Contestualmente (delibera commissariale n. 10 del 24 aprile 2023), nelle more della presa di servizio, al fine di assicurare la continuità amministrativa dell'Ente, è stato conferito l'incarico temporaneo di facente funzioni di direzione ad un dipendente inquadrato nell'area professionale C. Infine, il Direttore neominato, ha assunto servizio a decorrere dal 31 maggio 2023.

La retribuzione è stata fissata, in applicazione del c.c.n.l. dell'area VI della dirigenza degli enti pubblici non economici per il quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, nonché del c.c.n.l. relativo al personale dell'area funzioni centrali per il triennio 2016-2018, sottoscritto in data 9 marzo 2020, nei seguenti importi annui lordi (comprensivi della tredicesima mensilità):

- stipendio tabellare, euro 45.261; retribuzione di posizione, parte fissa, pari ad euro 12.565;
- retribuzione di posizione, parte variabile, pari ad euro 33.570;
- retribuzione di risultato, erogabile previa verifica del conseguimento degli obiettivi gestionali, che saranno indicati entro il 31 gennaio di ogni anno. L'Ente precisa, in fase istruttoria, che l'importo massimo erogabile è pari ad euro 18.279, corrispondente al 20 per cento della retribuzione lorda complessiva (euro 91.396).

La seguente tabella espone gli emolumenti erogati al Direttore nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, nell'esercizio 2022.

Tabella 3 - Retribuzione del Direttore (pagamenti)*

VOCE DELLA RETRIBUZIONE	2022	2023	Var. %
Stipendio tabellare	***44.680	***45.120	1,0
Retribuzione parte fissa	12.404	****9.307	-25,0
Retribuzione parte variabile	32.766	*****27.929	-14,8
Retribuzione di risultato	**12.058	**16.273	35,0
Altri emolumenti (I.V.C.)	425	*****967	127,7
*TOTALE	102.333	99.596	-2,7

*Importi arrotondati per difetto e/o per eccesso.

** L'importo impegnato ed erogato nel 2022, si riferisce alla retribuzione di risultato dell'ex Direttore, nella misura del 68 per cento, liquidata con d.d. n. 79 del 29 luglio 2022 per l'annualità 2021, previa validazione dell'Oiv effettuata in data 4 luglio 2022. L'importo erogato nel 2023 si riferisce alla retribuzione di risultato dell'ex Direttore, nella misura dell'88,5 per cento, liquidata con d.d. n. 230 del 24 agosto 2023, relativa all'annualità 2022, previa validazione Oiv effettuata in data 12 maggio 2023; a tal proposito l'Ente precisa in fase istruttoria che tale importo è comprensivo delle seguenti trattenute: euro 388 a titolo di trattenuta a favore dell'Ente Parco La Maddalena; euro 4.412, a titolo di recupero somme a seguito della sentenza emessa dal tribunale di Foggia il 24 novembre 2022.

*** Si premette che a decorrere dal 2021 fino a maggio 2023 (a seguito della cessazione dell'incarico di Direttore dell'Ente), in esecuzione della sentenza della Sezione giurisdizionale Sardegna della Corte dei conti n. 12/2020, passata in giudicato, per risarcimento del danno erariale per indebite percezioni di anticipazione a valere sulle retribuzioni di risultato per le annualità 2014-2015, per l'incarico direttoriale svolto allora presso l'Ente Parco Nazionale della Maddalena, sono state effettuate delle trattenute stipendiali da parte dell'Ente per recuperare il *quantum* dovuto (complessivi euro 36.543, oltre accessori di legge e spese di giudizio), in favore dell'Ente Parco nazionale della Maddalena. A tal proposito, l'Ente precisa in sede istruttoria che: l'importo di euro 44.680 erogato nel 2022 è comprensivo di euro 7.861, erogati all'Ente Parco nazionale della Maddalena per il 2022. Mentre l'importo erogato nel 2023 si riferisce per euro 16.338 alle voci stipendiali dell'ex Direttore per l'incarico ricoperto da gennaio ad aprile, comprensive di euro 1.176,00 erogati all'Ente Parco Nazionale della Maddalena per le motivazioni già esposte (allo stato attuale l'importo complessivo erogato in favore dell'Ente Parco nazionale della Maddalena è di euro 14.079) per euro 28.782 alle voci stipendiali corrisposte al nuovo Direttore per l'incarico ricoperto da giugno a dicembre 2023, compresa la 13^a mensilità.

**** di cui euro 3.447 corrisposti all'ex Direttore ed euro 5.859 corrisposti al nuovo Direttore.

***** di cui euro 9.107 corrisposti all'ex Direttore ed euro 18.823 corrisposti al nuovo Direttore (di cui euro 3.329 liquidati nel mese di luglio 2023 quale arretrati stipendio 2023, comprensivi della somma di euro 2.668 quale quota parte variabile).

***** di cui euro 341 (euro 149 per indennità di vacanza contrattuale ed euro 192 per arretrati *una tantum ex l. n. 197 del 29 dicembre 2022*) corrisposti all'ex Direttore; euro 626 (euro 287 per indennità vacanza contrattuale ed euro 358 per arretrati *una tantum ex l. n. 197 del 29 dicembre 2022*), corrisposti al nuovo Direttore.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

Per completezza, si evidenzia che nella relazione di fine mandato redatta il 12 settembre 2024 dall'ex Commissario dell'Ente, acquisita da questa Corte durante la fase istruttoria, con riferimento all'incarico attribuito al Direttore si rende noto lo svolgimento di un procedimento ispettivo relativo alle criticità legate alla predetta nomina scaturito dalle osservazioni evidenziate dal Dipartimento della funzione Pubblica, con nota del 14 giugno 2023, in merito all'assenza del requisito richiesto, di *"aver ricoperto, per almeno tre anni, incarichi dirigenziali nel settore pubblico o privato"*, in quanto *"non ha svolto, né svolge tuttora funzioni dirigenziali"* come richiesto dallo Statuto e dal bando adottato dal Parco per partecipare alla selezione per la nomina. Dopo verifiche istruttorie il Dipartimento della Funzione Pubblica conclude che non si consente di affermare che il soggetto *de quo*, abbia ricoperto *"incarichi dirigenziali"*. Il Dipartimento della funzione pubblica, con nota del 4 ottobre 2024, concludeva la verifica affermando che *"i chiarimenti resi da codesto Consorzio, non hanno consentito il superamento dei rilievi prospettati da questo Ispettorato"*.

Nella seguente tabella sono esposti i dati relativi agli oneri per il personale, in termini di impegni, nell'esercizio in esame, nonché per il 2022, a fini comparativi.

Tabella 4 – Spesa per il personale (impegni)*

	2022	2023	Var. %
Acquisto buoni pasto ai dipendenti	14.000	8.159	-41,7
Stipendi e altri assegni fissi al personale dipendente	128.535	126.837	-1,3
Oneri previdenziali, assistenziali e sociali a carico dell'Ente	4.269	107.743	2.423,6
Oneri previdenziali assistenziali e sociali a carico dell'Ente ex ati ifras	34.482	0	-100,0
Stipendi ed altri assegni fissi al Direttore	0	89.462	100,0
Fondo retribuzione di risultato	702	81.271	11.477,1
Competenze accessorie al Direttore**	0	16.273	100,0
Arretrati e competenze accessorie al personale dipendente a tempo determinato	12.058	0	-100,0
Oneri INPDAP a carico dell'Ente	60.353	0	-100,0
Salari e stipendi e altri assegni fissi per altri dipendenti a t. determinato	143.672	104.421	-27,3
Indennità e rimborsi spese per missioni del personale	13.963	19.779	41,6
Compensi per lavoro straordinario	0	1.563	100,0
Spese per accertamenti sanitari	1.125	0	-100,0
Spese per l'aggiornamento del personale dipendente	0	0	0,0
Spese per personale a comando	0	0	0,0
Oneri per la sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/2008 e smi	0	2.700	100,0
Oneri per mancato rinnovo contrattuale	0	0	0,0
TOTALE A)	413.160	558.208	35,1
Incidenza totale A) sul totale uscite correnti	24,3	31,4	29,2

*Importi arrotondati per difetto e/o per eccesso.

** Indennità di risultato impegnata e corrisposta all'ex Direttore dell'Ente.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

La spesa complessiva per il personale, pari ad euro 558.208, che incide nella misura del 31,4 per cento sul totale delle spese correnti, registra un sensibile incremento (+35,1 per cento, in termini assoluti euro 145.048), rispetto al 2022.

Lo scostamento è dovuto alla presenza nel 2023 di un maggior numero di personale a tempo determinato rispetto all'anno precedente, come specificato in nota integrativa.

Con riferimento alla contrattazione integrativa per il 2023, l'Ente ha trasmesso:

- la determinazione direttoriale n. 361 del 30 dicembre 2023 con la quale è stato costituito il fondo per il trattamento accessorio, per un importo di complessivi euro 58.182;
- il contratto collettivo integrativo siglato in via definitiva in data 15 febbraio 2024, approvato, unitamente alla relazione illustrativa e alla relazione tecnico-finanziaria, con determinazione del Direttore n. 18 del 1° febbraio 2024;
- il verbale n. 2 del 21 febbraio 2024, con il quale il Collegio dei revisori ha certificato la compatibilità dei costi della contrattazione integrativa con i vincoli di bilancio,

esprimendo parere favorevole, sia pure con alcune osservazioni.

Con determinazione direttoriale n. 39 del 23 febbraio 2024 è stato liquidato al personale l'importo complessivo di euro 29.091 a titolo di *performance* organizzativa ed individuale 2023, a valere sul predetto fondo, previa validazione dell'Oiv in ordine alla relazione sulla *performance* 2023 (approvata con delibera commissariale n. 14 del 16 febbraio 2024), con atto del 19 febbraio 2024.

A riguardo delle consulenze, l'Ente ha comunicato che, nel corso del 2023:

- è proseguito il rapporto professionale per *"l'ausilio e il supporto qualificato al servizio di gestione economico finanziaria, dei dati contabili, nonché della predisposizione e redazione dei bilanci e degli atti contabili previsti dal d.p.r. 97/2003"*. Tale incarico era stato conferito con la determinazione direttoriale n. 69 del 7 luglio 2021, ai sensi dell'art. 36, comma 2 del d.lgs. 50 del 2016, per il periodo 12 luglio 2021 - 12 luglio 2023 (eventualmente rinnovabile), a fronte di una somma complessiva di euro 10.000 annui⁷ e successivamente rinnovato per altri due anni, per lo stesso importo con determinazione n. 242 del 15 settembre 2023; si rileva, in merito che il destinatario dell'incarico predetto aveva già svolto le medesime funzioni dal 27 dicembre 2019 al 30 aprile 2020;

- è proseguito l'incarico con il consulente del lavoro, rinnovato per altri due anni per lo stesso importo di euro 4.700 oneri inclusi (determinazione dirigenziale n. 244 del 18 settembre 2023);

- è proseguito l'incarico conferito al medico competente per la sorveglianza sanitaria del personale dell'Ente, rinnovato per il periodo dal 15 febbraio 2023 al 15 febbraio 2027.

Questa Corte ribadisce la necessità per l'Ente di vagliare con attenzione gli incarichi di collaborazione e consulenza esterna ed i conseguenti oneri, anche valutando in sede di ricognizione dei fabbisogni di personale se tali incarichi siano connessi ad esigenze relative ad attività stabili e ordinarie, ovvero ad esigenze occasionali connesse ad attività caratterizzate da elevata specializzazione e nel rispetto del principio di rotazione.

⁷ Si precisa, che con determinazione n. 52 del 4 maggio 2021, è stato pubblicato l'avviso pubblico finalizzato all'espletamento della procedura comparativa per *"Affidamento di incarico ad esperto - ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. a) del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. tramite selezione con valutazione comparativa - per l'ausilio al servizio di gestione economico/finanziaria, dei dati contabili, nonché della predisposizione e redazione dei bilanci come da norme vigenti."*

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Ai sensi dell'art. 2 del decreto istitutivo, l'Ente persegue la finalità di assicurare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico, storico-culturale ed ambientale dei siti e dei beni ricompresi nel territorio del parco, nonché di garantire uno sviluppo economico e sociale dei territori.

In merito all'attività istituzionale in senso stretto, secondo quanto riferito in sede istruttoria, l'Ente, nel corso del 2023, ha proseguito:

- l'attività di collaborazione con la Regione Sardegna ed i comuni afferenti al Parco Geominerario tesa allo sviluppo sostenibile condiviso del territorio, nell'ottica di sostenere le attività promozionali, culturali e sportive, censire e valorizzare i geositi regionali di maggiore interesse, migliorare la percezione e la gestione dei siti minerari dismessi;
- le attività relative al progetto "Sardegna Destinazione Miniere" con la serie di iniziative "Open Your Mine - Miniere aperte 2023", volte alla riscoperta dei siti geominerari in chiave innovativa e sostenibile, attraverso gli eventi sviluppati a Domusnovas, Iglesias, Carbonia, Masulla, Pau, Gadoni, Argentiera, Arzachena;
- le iniziative, già definite nella Relazione programmatica per il 2023 tendenti alla ricostruzione del tessuto partecipativo con gli enti della comunità del Parco.

In particolare, nell'ambito delle altre attività istituzionali svolte nel 2023, si evidenzia:

- l'organizzazione del concorso fotografico "Geominerario 2023", con contestuale realizzazione del calendario illustrato 2023;
- l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica relativa alla Villa Pertusola, quale sede legale del Parco Geominerario;
- l'acquisizione della collezione "Manunta";
- la stipula di una convenzione con il Parco del Monte Arci e con il sito di Sa Marchesa nel Comune di Nuxis, per la tutela e la valorizzazione del patrimonio;
- la stipula di una convenzione con la Regione Autonoma della Sardegna, per l'inserimento del Parco nella Rete dei Parchi e delle Aree Protette della Sardegna;
- la partecipazione dell'Ente in fiere e borse nazionali ed internazionali del turismo.

Si rileva, altresì, che l'Ente ha siglato il protocollo di intesa per la candidatura del patrimonio minerario del territorio del Sulcis Iglesiente Guspinese all'inserimento nelle liste del

patrimonio mondiale dell'Unesco.

Infine, l'Ente dichiara di non aver partecipato nel corso del 2023 a progetti nazionali ed europei.

L'Ente, nel corso dell'esercizio in esame ed in epoca successiva, ha aggiornato il piano integrato di attività e organizzazione (Piao) con riferimento al periodo 2023-2025, contenente il piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza (delibera commissariale n. 24 del 19 luglio 2023); ha approvato il piano della *performance* 2024-2026 (delibera commissariale n. 17 del 19 marzo 2024).

Allo stato attuale, il nuovo Direttore ha assunto anche la carica di responsabile per l'anticorruzione, la trasparenza e l'integrità (delibera commissariale n. 18 del 7 giugno 2023).

L'Oiv ha attestato in data 7 dicembre 2023 che sono stati adempiuti tutti gli obblighi di pubblicazione ai sensi della delibera Anac n. 203 del 2023.

Si dà atto che l'Ente, in accoglimento del rilievo già formulato nel precedente referto, ha provveduto a pubblicare sul sito istituzionale i referti al Parlamento di questa Sezione relativi agli esercizi 2019, 2020, 2021 e 2022.

In tema di *privacy*, l'Ente comunica di non aver adottato alcun provvedimento per l'adeguamento al Regolamento europeo 2016/679 relativo alle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (*General Data Protection Regulation* - Gdpr).

In tema di informatizzazione, l'Ente comunica di non aver adottato il Piano triennale per l'informatica in coerenza con il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2020-2022 dell'Agenzia per l'Italia Digitale; questa Corte, ritenendolo uno strumento essenziale per favorire la trasformazione digitale del Paese, ne raccomanda una pronta adozione.

In merito alla situazione del contenzioso, l'Ente ha comunicato che nel corso del 2023 si è concluso con esito sfavorevole, un procedimento passivo di fronte al Tribunale di Cagliari avente ad oggetto un ricorso per decreto ingiuntivo di pagamento delle quote annuali di partecipazione al consorzio Ausi per le annualità 2017, 2018, 2019 e 2020, con conseguente condanna al pagamento in favore del ricorrente di euro 123.975, oltre le spese di lite pari ad euro 7.027; l'Ente ha provveduto al pagamento del dovuto con d.d. n. 205 del 3 agosto 2023.

Inoltre, l'Ente precisa che, allo stato attuale, è interessato in un altro giudizio passivo risalente al 2019, sempre patrocinato dall'Avvocatura di Stato, di fronte al Tribunale di Cagliari, promosso da un *ex* Direttore, avente ad oggetto la richiesta di annullamento della delibera

commissariale n. 8 del 23 febbraio 2017 che annullava in via di autotutela la proroga del rapporto contrattuale disposta con deliberazione commissariale n. 12 del 1° marzo 2016, con conseguente condanna al pagamento del danno patrimoniale nella misura di euro 880.821, (commisurato all'ultima retribuzione globale goduta), euro 365.478 a titolo di adeguamento retributivo, oltre contributi previdenziali, interessi legali e rivalutazione monetaria. Il Consorzio riferisce che per tale giudizio sono in corso delle trattative per una soluzione conciliativa. Inoltre, non risultano contenziosi attivi pendenti.

Questa Corte invita l'Ente ad effettuare, a titolo prudenziale, adeguati accantonamenti al fondo rischi del passivo patrimoniale (si rinvia al par. 5.6, a pag. 40).

Per quanto riguarda la situazione delle partecipazioni societarie, si rileva che l'ultima ricognizione ordinaria annuale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 è stata effettuata dall'Ente con deliberazione del Consiglio direttivo n. 57 del 9 dicembre 2019 con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2018, nella quale è stata dichiarata l'assenza di partecipazioni in società soggette all'obbligo di razionalizzazione. Allo stato attuale, risultano ancora mancanti i provvedimenti relativi alla situazione al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023 che vanno adottati e poi comunicati, sia a questa Corte che al Mef, anche in assenza di partecipazioni (artt. 20, c. 1 e 24, c. 1). Si raccomanda nuovamente all'Ente di provvedere in tal senso.

Come già ampiamente evidenziato nei precedenti referti, ai quali si rimanda, nel corso del 2021, gli uffici dell'Ente hanno effettuato una ricognizione delle associazioni ancora esistenti, dalla quale è emerso che - oltre all'adesione al Gruppo di azione locale (Gal) "Linis Campidano" s.c.a.r.l., (deliberazione del Consiglio direttivo n. 14 del 7 settembre 2018) - risultavano attive le seguenti associazioni costituite con enti locali, rispetto alle quali l'Ente ha deliberato nel 2019 la perdita di qualità di socio, annullata successivamente in via di autotutela su richiesta della Comunità del Parco:

- il consorzio Ausi, per la promozione delle attività universitarie del Sulcis Iglesiente, cui l'Ente ha aderito nel 2015;
- l'associazione "Miniere Rosas", costituita nel 2007;
- l'associazione "Centro Italiano della cultura del carbone - Cicc", cui l'Ente ha aderito nel 2005.

Risultavano, invece, in liquidazione l'associazione "San Pietro: Isola Ecologica del Mediterraneo (Spieme) onlus", costituita nel 2008 con il comune di Carloforte e l'associazione Candiani - Porto Pino, rispetto alla quale però l'Ente precisa di non avere riferimenti relativi allo scioglimento.

Successivamente con delibera commissariale n. 12 del 19 maggio 2022, avvalendosi degli articoli 5 e 7 dei rispettivi statuti relativamente alla perdita della qualità di associato, si è disposta l'uscita dalle seguenti associazioni:

- Associazione Arenas (costituita con delibera commissariale n. 30 del 14 luglio 2011);
- Associazione Monte Linas (costituita con delibera commissariale n. 63 del 12 dicembre 2007);
- Associazione Gerrei (costituita con delibera commissariale n. 15 del 7 marzo 2007);
- Associazione Rosas - Orbai (costituita con delibera commissariale n. 44 del 14 settembre 2007);
- Associazione Valle dei Menhir di Terratzu (costituita con delibera commissariale n. 62 del 12 settembre 2008);
- Associazione Villa Orbai (costituita con statuto del 23 maggio 2008);
- Associazione Novecentoquattro (costituita con delibera commissariale n. 17 del 18 marzo 2008);
- Associazione Candiani - Porto Pino (costituita con delibera commissariale n. 39 del 10 giugno 2009);
- Associazione Città della Terra Cruda (costituita con delibera commissariale n. 82 del 3 dicembre 2008);
- Associazione Centro Minerario Ambientale Arburese (costituita con delibera commissariale n. 87 del 3 dicembre 2008);
- Associazione Valle dei Menhir Luxia Arrabiosa (costituita con delibera commissariale n. 62 del 12 settembre 2008);
- Associazione Grotta Su Benatzu (costituita con delibera commissariale n. 40 del 15 maggio 2008).

L'Ente comunicava, altresì, che, relativamente all'associazione Miniere Rosas e all'associazione Cicc, è in corso di predisposizione una convenzione tra il Parco e il Comune sia di Narcao che di Carbonia per la definizione della situazione in essere.

Secondo l'ulteriore ricognizione effettuata in sede istruttoria del presente referto l'Ente ha comunicato che risultano ancora attive le seguenti associazioni:

- "Centro Italiano della cultura del carbone -Cicc";
- "Miniere Rosas", nei confronti della quale l'Ente il 27 dicembre 2023 ha proposto la messa in liquidazione con nomina del commissario liquidatore;

Infine, risulta ancora in liquidazione l'associazione "Spieme San Pietro".

Al riguardo questa Corte raccomanda l'Ente di definire in tempi rapidi la situazione delle predette partecipazioni.

In ordine all'attività negoziale, si evidenzia che l'Ente ha comunicato:

- di non avere adottato, il programma triennale degli acquisti e/o il programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 37 del decreto legislativo n. 36 del 2023) in quanto non sono attualmente programmati acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore ad euro 140.000⁸;
- di non detenere un albo aggiornato di fornitori e prestatori di servizi ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento;
- di provvedere agli adempimenti previsti nei confronti dell'Anac e dell'Osservatorio dei contratti pubblici

I dati esposti nelle tabelle che seguono, elaborate sulla base dei dati forniti dall'Ente, mostrano che nel corso del 2023 le procedure acquisitive concluse, *ratione temporis*, secondo la disciplina del codice degli appalti, sono state 18 con un importo complessivo di aggiudicazione pari ad euro 307.726. La tipologia di acquisto maggiormente significativa sia in termini numerici (n. 17), sia di valore complessivo (euro 302.726) è stata effettuata tramite affidamenti diretti (di cui n. 4, ex art. 36, c. 2 lett. a) del d.lgs. n. 50 del 2016 e n. 13, ex art. 50, c.1, lett. b) < 140.000 del d.lgs. n. 36 del 2023). Inoltre, si evidenzia che sono stati conclusi 10 acquisti *extra* Consip/Mepa, sopra la soglia di euro 5.000, per un importo complessivo di aggiudicazione pari ad euro 295.529.

⁸ Così è stato disposto con deliberazione commissariale n. 46 del 20 novembre 2023 avente ad oggetto "Art. 37 del decreto legislativo n. 36/2023. Adozione Programma triennale dei lavori pubblici 2023/2025. Elenco annuale lavori pubblici 2023 e dichiarazione programma triennale acquisto di beni e servizi".

Tabella 5 - Procedure acquisitive concluse nel 2023* ai sensi del d.lgs. n. 50 del 2016

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50 del 2016)	Totale contratti	di cui			Importo aggiudicazio ne esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizi o in esame
		Consip	Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 60)						
Procedure ristrette (art. 61)						
Procedura competitiva con negoziiazione (art. 62)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)						
Dialogo competitivo (art. 64)						
Partenariato per l'innovazione (art. 65)						
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a)	4		4		5.569	5.569
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. a)						
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2 lett. a) e b)						
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b), c) e c bis)						
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art. 36, co. 9)						
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, comma 1, lett. c)						
TOTALE	4		4		5.569	5.569

* Importi arrotondati per difetto e/o per eccesso.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

Tabella 6 - Procedure acquisitive concluse nel 2023* ai sensi del d.lgs. n. 36 del 2023

Acquisizioni lavori, forniture e servizi (d.lgs. n. 36/2023)	Totale contratti	di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Consip	Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 71)						
Procedura ristretta (art. 72)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)						
Dialogo competitivo (art. 74)						
Partenariato per l'innovazione (art. 75)						
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)						
Appalto integrato (art. 44)						
Accordo quadro (art. 59)	1	1			5.000	4.863
Partenariato pubblico privato di tipo contrattuale (art. 174) <i>di cui:</i>						
<i>Concessione (art. 176 e ss.)</i>						
<i>Locazione finanziaria (art. 196)</i>						
<i>Contratto di disponibilità (art. 197)</i>						
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a). <150.000						
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. c) ≥150.000-1 mln						
Lavori- Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d) ≥1 mln-soglie UE						
Forniture e servizi- Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000*	13		3	10	297.157	297.157
Forniture e servizi - Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. e) ≥140.000-soglie UE*						
TOTALE	14	1	3	10	302.157	302.020

*Importi arrotondati per difetto e/o per eccesso.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

Tabella 7 - Tabella - Acquisti extra Consip/Mepa* sopra soglia (euro 5.000) conclusi nel 2023

Data acquisto/Oggetto	Importo	Note (motivazioni che hanno autorizzato l'acquisto)
17 gennaio 2023 - Stand espositivo	8.540	Partecipazione fiera BMTA 2022
7 marzo 2023 - Stand espositivo	15.520	Partecipazione fiera BIT 2023
6 settembre 2023 - Acquisto spazi pubblicitari	21.466	Promozione presso aeroporto di Alghero
5 ottobre 2023 - Acquisto spazi pubblicitari	42.700	Promozione presso aeroporto di Cagliari
8 ottobre 2023 - Acquisto automezzi	85.808	Dotazione auto di servizio
27 ottobre 2023 - Acquisto <i>merchandising</i>	57.311	Promozione fiere/convegni/eventi
13 novembre 2023 - Acquisto spazi pubblicitari	19.215	Promozione presso aeroporto di Olbia-Costa Smeralda
15 novembre 2023 - Stand espositivo	9.992	Partecipazione fiera BITESEP 2023
22 dicembre 2023 - Stand espositivo	12.200	Partecipazione fiera BMTA 2023
27 dicembre 2023	22.777	Stoccaggio minerali collezione Manunta

*Importi arrotondati per difetto e/o per eccesso.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

Infine, l'Ente ha comunicato di non avere adottato, nel corso del 2023, atti di straordinaria amministrazione del patrimonio.

4.1 Cenni sull'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)

Come noto, il 30 aprile 2021 il Governo italiano ha ufficialmente trasmesso il testo definitivo del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) alla Commissione europea. Tale Piano sviluppa la strategia nazionale intorno a tre assi strategici e a cinque grandi aree di riforma. I tre assi strategici sono: "Digitalizzazione e innovazione", "Transizione ecologica" e "Inclusione sociale". Le aree di riforma fanno invece riferimento: alla "Promozione della concorrenza", al "Mercato del lavoro", alla "Riforma della giustizia", alla "Riforma del sistema giudiziario" e ad una serie di interventi riformatori settoriali. Successivamente, il 13 luglio 2021, il Pnrr dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin, che ha recepito la proposta della Commissione europea. Alla Decisione è allegato un corposo allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale. Tale Piano è stato oggetto di rimodulazione delle missioni, degli obiettivi e dei relativi progetti ed approvato dalla Commissione europea in data 24 novembre 2023.

A tal proposito, si osserva, che l'Ente, all'esito delle quattro ricognizioni conoscitive effettuate da questa Corte, ha comunicato, da ultimo in data 26 febbraio 2024, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2023, di non essere interessato e quindi coinvolto, direttamente o indirettamente, nell'attuazione di interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'approvazione del rendiconto 2023 è avvenuta con deliberazione commissariale n. 25 del 30 aprile 2024⁹, ma è stata trasmessa ai ministeri vigilanti, in data 7 giugno 2024, in ritardo rispetto al termine di dieci giorni a decorrere dalla data della deliberazione secondo quanto previsto dall'articolo 38, comma 4, del d.p.r. n. 97 del 2003. Si invita, pertanto, l'Ente a rispettare i termini previsti dalla normativa vigente.

Il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole con verbale n. 5 del 29 aprile 2024.

Anche sul rendiconto 2023, inviato dall'Ente in data 3 aprile 2024 alla Comunità del parco, non è stato espresso il parere obbligatorio della Comunità stessa poiché il Presidente non ha proceduto alla convocazione dell'Assemblea.

Il rendiconto in esame è stato approvato dal Mef con nota del 1°luglio 2024 e dal Mase con nota del 29 luglio 2024.

L'Ente ha provveduto ad allegare al rendiconto 2023:

- il prospetto di raccordo con le voci del piano dei conti integrato (art. 4 d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91; d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132; circolare Mef-Rgs n. 27 del 2015);
- il prospetto riepilogativo delle spese classificate per missioni e programmi (art. 9 d.lgs. n. 91 del 2011; d.p.c.m. 12 dicembre 2012; circolare Rgs n. 23 del 2013).

L'indicatore di tempestività dei pagamenti, redatto ai sensi dell'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014 e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, registra ritardi medi nei pagamenti di 17,94 giorni, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (+40,94 giorni). L'Ente, peraltro, non ha indicato nella relazione allegata al rendiconto le misure che intende adottare per assicurare la tempestività dei pagamenti entro le scadenze fissate dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, così come previsto dalla circolare RGS n. 22 del 22 luglio 2015. Ciò posto, si raccomanda di prestare particolare attenzione agli adempimenti previsti in tema di tempestività dei pagamenti.

In merito alla nota integrativa, questa Corte concorda con quanto specificato dal Collegio dei revisori che richiama l'attenzione dell'Ente sulla sua natura di documento analitico e non sintetico, che deve svolgere una "triplice funzione esplicativa, integrativa e di completamento rispetto agli schemi di bilancio", come prescritto dall'art. 44 del d.p.r. n. 97 del 2003.

⁹ Si precisa, altresì, che con la tale deliberazione commissariale sono state annullate la delibera n. 12 del 28 aprile 2023 e la delibera n. 14 del 4 maggio 2023 recanti "Rendiconto 2022 - Esame ed Approvazione" per la necessità di correggere alcuni refusi.

Inoltre, si prende atto che il Collegio dei revisori ha evidenziato, anche per l'esercizio 2023, la mancata emanazione di provvedimenti di assestamento, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, del d.p.r. n. 97 del 2003, in merito alle intervenute variazioni di bilancio di previsione.

A tale proposito, anche questa Sezione raccomanda all'Ente il rigoroso rispetto del dettato regolamentare. Più in generale, si reitera l'invito affinché l'Ente continui a svolgere un'attività di revisione e implementazione nell'ambito dell'organizzazione dell'area amministrativo - contabile, nonché a rendere le proprie scritture contabili chiare, complete e coerenti, in modo da dare una rappresentazione univoca e veritiera dei fatti di gestione e della reale consistenza del patrimonio, razionalizzando la gestione economica e provvedendo alla ricognizione dei contenziosi aperti e alla valutazione dei possibili impatti sul bilancio dell'Ente, in termini di rischi ed oneri futuri, nel rispetto del principio della prudenza.

5.1 Risultati complessivi della gestione

Si antepone all'analisi della situazione finanziaria, economica e patrimoniale, una tabella che espone i saldi contabili finali, come emergenti dal rendiconto generale esaminato, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio 2022.

Tabella 8 - Risultati complessivi della gestione *

Descrizione	2022	2023
Risultato finanziario di competenza	-941.300	-647.730
<i>di cui</i>		
<i>saldo corrente</i>	37.558	-323.317
<i>saldo in c/capitale</i>	-978.85	-324.412
Risultato di amministrazione	12.622.695	12.110.578
Risultato economico	281.295	-321.345
Patrimonio netto	14.256.721	13.953.376

* Importi arrotondati per difetto e/o per eccesso.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

La gestione di competenza del 2023 si chiude con un disavanzo finanziario pari ad euro 647.730, sia pure in miglioramento rispetto all'esercizio precedente che aveva registrato un saldo negativo di euro 941.300; il risultato scaturisce dalla somma algebrica tra il saldo negativo di parte corrente di euro 323.317 e il saldo, parimenti negativo, delle operazioni in conto capitale pari ad euro 324.413.

L'esercizio in esame chiude con un risultato di amministrazione pari ad euro 12.110.578, in decremento (-4,1 per cento) rispetto al dato del 2022 (euro 12.622.695).

Il 2023 chiude con un disavanzo economico di euro 321.345, invertendo il risultato positivo registrato nel 2022 (avanzo pari ad euro 281.295).

Il patrimonio netto è pari ad euro 13.935.376 e si decrementa del 2,3 per cento rispetto all'esercizio precedente per effetto del disavanzo economico di esercizio.

5.2 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria dell'anno 2023, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 9 - Rendiconto finanziario*

ENTRATE	2022		2023		Var. %
	Importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	1.443.638	99,3	1.443.638	99,3	0,0
Trasferimenti Regioni	274.631	18,9	0	0,0	-100,0
Trasferimenti Comuni e Province	0	0,0	0	0,0	
Trasferimenti altri Enti settore pubblici	0	0,0	0	0,0	
Trasferimenti altri Enti settore privato	0	0,0	0	0,0	
Altre entrate	22.452	1,5	10.578		-52,9
<i>Vendita beni e prestazione servizi</i>	0	0,0	0	0,0	
<i>Redditi e proventi patrimoniali</i>	0	0,0	0	0,0	
<i>Poste corr. e compensazione di spese correnti</i>	22.451	1,5	10.186	0,7	-54,6
<i>Entrate non classificabili in altre voci</i>	1	0,0	392	0,0	50.764,9
Totale entrate correnti	1.740.721	119,7	1.454.216	100,0	-16,5
Alienazione, beni e riscossione crediti	0		0		
Trasferimenti Stato	0		0		
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasferimenti altri enti del settore pubblico	0		0		
Accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	0		0		
Gestioni speciali	0		0		
Partite di giro	208.014	81,2	256.259	100,0	23,2
Totale entrate	1.948.735		1.710.475		-12,2
USCITE	2022		2023		Var. %
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	72.089	4,2	103.506	5,8	43,6
personale in attività di servizio	413.159	24,3	558.208	31,4	35,1
acquisto beni di consumo e servizi	234.750	13,8	251.432	14,1	7,1
per prestazioni istituzionali	300.000	17,6	284.441	16,0	-5,2
trasferimenti passivi	103.485	6,1	371.170	20,9	258,7
oneri finanziari	12.215	0,7	6.109	0,3	-50,0
oneri tributari	41.327	2,4	40.814	2,3	-1,2
non classificabili in altre voci	249.964	14,7	161.853	9,1	-35,2
poste correttive	136.563	8,0	0	0,0	-100,0
trattamenti quiescenza integrativi e sostitutivi	0	0,0	0	0,0	
accantonamenti fondi rischi e oneri	139.611	8,2	0	0,0	-100,0
Totale uscite correnti	1.703.163	100,0	1.777.533	100,0	4,4
Acquis.ne beni durevoli e opere immobiliari	1.136	0,4	155.511	47,9	13.585,6
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	774.142	238,6	168.901	52,1	-78,2
rimborso di mutui prestiti ed anticipazioni	0	0,0	0	0,0	
Accantonamenti per opere future	0	0,0	0	0,0	
Accantonamenti per ripristino investimenti	0	0,0	0	0,0	
Spese in conto capitale non classificabili in altre voci	203.579	62,8	0	0,0	-100,0
Totale uscite in c/capitale	978.857	301,7	324.412	100,0	-66,9
Gestioni speciali	0		0		
Partite di giro	208.014	100,0	256.259	100,0	23,2
Totale uscite	2.890.035		2.358.205		-18,4
Risultati gestionali finanziari	2022		2023		Var. %
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	-941.300		-647.730		31,2
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	37.558		-323.317		-960,9
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-978.857		-324.412		66,9

*Importi arrotondati per difetto e/o per eccesso.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

Il disavanzo finanziario di competenza di euro 647.730, in miglioramento rispetto al disavanzo registrato nel 2022 (-941.300 euro), è dato dalla somma tra il risultato negativo di parte corrente di euro 323.317 e il saldo, parimenti negativo, delle operazioni in conto capitale pari ad euro 324.413.

In merito, questa Corte, come anche osservato dai ministeri vigilanti, raccomanda all'Ente di verificare, anche alla luce delle indicazioni degli artt. 5 e 45 del d.p.r. n. 97 del 2003, le ragioni di tale scostamento e, qualora sia riconducibile ad un'eccedenza delle spese di carattere ripetitivo rispetto alle risorse ordinariamente disponibili, lo invita ad adottare le misure necessarie a ripristinare uno stabile equilibrio di bilancio.

I trasferimenti statali, costituiti dal contributo ordinario del Mase, rappresentano il 99,3 per cento delle entrate correnti e sono pari ad euro 1.443.638. Tale importo è rimasto invariato, sia in valore assoluto, sia in termini di incidenza rispetto al 2022.

Si azzerano i trasferimenti regionali in quanto non sono più presenti i finanziamenti concessi dalla Regione autonoma della Sardegna relativi al progetto dei lavoratori *ex* Ati/Ifras, chiuso in data 30 aprile 2021.

Come nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2021 e nel 2022, anche nell'esercizio in esame sono assenti le fonti autonome di entrata, per cui questa Corte, raccomanda di adottare politiche gestionali finalizzate, in ovvia coerenza con le finalità istituzionali, al loro reperimento.

Risultano assenti anche le entrate in conto capitale.

In relazione alle spese correnti, che complessivamente ammontano ad euro 1.777.533, si registra un incremento (+4,4 per cento) rispetto al dato del 2022 (euro 1.703.163).

L'aumento maggiormente significativo è stato registrato dalle seguenti voci di spesa corrente:

- quelle per gli "organi dell'Ente" (+43,6 per cento) pari a complessivi euro 103.506 di cui euro 40.533 per i compensi del Commissario straordinario ed euro 45.000 per i compensi del Collegio dei revisori, rideterminati ai sensi della citata delibera commissariale n. 25 del 19 luglio 2023;
- quelle per il "personale in attività di servizio" (+35,1 per cento) pari a complessivi euro 558.208, per le motivazioni già esposte;
- quelle per i "trasferimenti passivi" a favore di enti pubblici per la valorizzazione delle risorse minerarie presenti sul territorio (+258,7 per cento), ammontanti a complessivi euro 371.170 (nell'ambito dei quali si evidenzia la spesa di euro 187.500 per la convenzione tra

l'Ente ed il Comune di Guspini per intervento nella direzione della miniera di Montevecchio e piazzale Anglosarda e il contributo di euro 57.000 al Comune di Masullas per la valorizzazione Parco Monte Arci).

All'opposto, decrescono le "spese non classificabili in altre voci" (-35,2 per cento) che ammontano ad euro 161.853, che si riferiscono alle spese per liti, arbitraggi, sanzioni, risarcimenti ed accessori (euro 23.429) e alle somme relative a risparmi di spesa da versare all'Erario (euro 138.429), quest'ultime erroneamente imputate nell'ambito del "fondo per accantonamenti rischi e oneri" dal 2020 al 2022, come rilevato da questa Corte nei precedenti referti.

Si azzerano le spese contabilizzate nell'ambito delle poste correttive (euro 136.563 nel 2022, che riguardavano la restituzione all'Agenzia regionale del lavoro Aspal, delle economie realizzate in sede di rendicontazione del progetto concluso del personale *ex Ati/Ifras*) e gli impegni contabilizzati nel "fondo per accantonamenti rischi ed oneri".

La tabella che segue illustra, nel dettaglio, le voci contabilizzate nella categoria "spese per prestazioni istituzionali" dell'anno in esame, poste a confronto con il 2022.

Tabella 10 - Spese per prestazioni istituzionali*

	2022		2023		Var. %
	Importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Spese per att.tà divulgative, promozione educazione ambientale	300.000	100,0	283.494	99,7	-5,5
Sardegna destinazione miniere	0	0,0	847	0,3	100,0
Interventi per manifestazioni socio-culturali	0	0,0	0	0,0	
Recupero memoria mineraria	0	0,0	100	0,0	100,0
Spese per attività su energie rinnovabili	0	0,0	0	0,0	
Realizzazione documenti e filmati sul territorio dell'Ente	0	0,0	0	0,0	
Progetto sulle valenze ambientali storico-culturali	0	0,0	0	0,0	
Redazione dossier Unesco	0	0,0	0	0,0	
Gestione siti turistici minerari	0	0,0	0	0,0	
TOTALE	300.000	100,0	284.441	100,0	-5,2

*Importi arrotondati per difetto e/o per eccesso.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

La spesa impegnata per le prestazioni istituzionali, pari a complessivi euro 284.441 (con un'incidenza del 16 per cento sul totale delle spese correnti) registra un decremento (-5,2 per cento) rispetto al 2022 e attiene quasi integralmente alle spese per "attività divulgative, promozione e educazione ambientale". A tal proposito il Collegio dei revisori specifica che tali

spese hanno riguardato “attività correlate al *core management* delle *mission* statutarie”. Secondo quanto comunicato dall’Ente, gli impegni di spesa maggiormente significativi hanno riguardato eventi, fiere e l’attività di promozione del territorio del parco presso gli aeroporti della Regione Sardegna.

Come evidenziato dal Collegio dei revisori e dai ministeri vigilanti in sede di approvazione del rendiconto 2023, tra i residui passivi di conto capitale, capitolo 24104 “Interventi di ristrutturazione immobili minerari”, risulta l’importo di euro 983.309 relativo all’intervento di manutenzione straordinaria dell’immobile minerario storico di Villa Pertusola, sede originaria e principale del Parco, che ne detiene la concessione d’uso gratuita da parte del Comune di Iglesias, quale ente proprietario. In particolare, il Collegio dei revisori (verbale n. 5 del 29 aprile 2024), nel dare atto che la finalità dell’impegno è conforme a una delle *mission* istituzionali dell’Ente (salvaguardia e recupero di beni immobili minerari), ribadisce, anche per l’esercizio di cui trattasi come fatto in quello precedente, che *“la natura di tale impegno non risulta riconducibile a obbligazioni giuridicamente perfezionate, ma a atti deliberativi del Consiglio direttivo”*; avendo, tuttavia, *“accertato che con determina n.16 del 4 marzo 2022...è stato affidato l’incarico di Supporto al RUP per l’intervento di ‘Manutenzione straordinaria di Villa Pertusola’ il Collegio ritiene che per quanto riguarda le scritture contabili riferite all’esercizio in esame, anche per correttezza amministrativo-contabile, l’importo di cui trattasi possa essere mantenuto tra le somme impegnate”*.

Durante la fase istruttoria è emerso che, in data successiva all’approvazione del consuntivo 2023, con deliberazione commissariale n. 26 del 2 maggio 2024 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori in oggetto e pertanto, a seguito dell’espletamento della procedura selettiva ex art. 50, comma 1, lett. c del d.lgs. n. 36 del 2023 (indetta con determinazione direttoriale n. 110 del 3 maggio 2024) i predetti lavori sono stati affidati, con determinazione direttoriale n. 154 del 10 giugno 2024 all’operatore economico risultato aggiudicatario con il conseguente perfezionamento dell’impegno di spesa *“per l’importo complessivo di euro 1.158.396,10....nel Capitolo24104“ Interventi di ristrutturazione immobili minerari “in conto residui (imp.416/2021 e imp.3/2022) ed euro 379.606,15 sul Bilancio di Previsione 2024”*.

Ciò premesso, questa Corte, nel richiamare le regole giuscontabilistiche, raccomanda il mantenimento tra i residui delle sole somme soggette a obbligazioni giuridicamente perfezionate. Al riguardo, si rappresenta che l’articolo 31, comma 1, del d.p.r. n. 97 del 2003 stabilisce che *“l’impegno costituisce autorizzazione ad impiegare le risorse finanziarie assegnate ad*

ogni centro di responsabilità, con cui, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata, è determinata la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione”, si invita, pertanto, l’Ente a rispettare il dettato regolamentare.

Limiti legislativi di spesa e adempimenti fiscali

Con riferimento alle vigenti norme di contenimento della spesa pubblica in materia di acquisto di beni e servizi (art. 1, comma 590 e ss., della legge 27 dicembre 2019, n.160), secondo quanto indicato dall’Ente nella nota integrativa e asseverato dal Collegio dei revisori, gli impegni assunti nell’anno 2023 per l’acquisto di beni e servizi, pari ad euro 361.047 sono stati inferiori al limite determinato di euro 383.659 risultante dal valore medio degli impegni iscritti in bilancio per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016-2017-2018. Tuttavia, come attestato anche dai ministeri vigilanti nelle rispettive note di approvazione, si evidenzia che, dai dati desunti dal rendiconto finanziario gestionale – contenente il raccordo tra i capitoli di bilancio previsti dal d.p.r. n. 9 del 2003 con le voci del piano integrato dei conti di cui al d.p.r. n. 132 del 2013 – risultavano ulteriori voci riconducibili alla categoria U.1.03 *“Acquisto di beni e servizi”* del predetto Piano integrato dei conti di cui al d.p.r. n. 132 del 2013 (a titolo esemplificativo e non esaustivo si segnala il capitolo 11418 *“Spese per attività divulgative, promozione, educazione ambientale”*). A riguardo, questa Corte, invita l’Ente ad effettuare una ricognizione delle spese riconducibili al vincolo di cui all’articolo 1, comma 591, della predetta legge n. 160 del 2019.

Per quanto concerne i limiti di spesa in materia di acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l’acquisto di buoni taxi (articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dall’articolo 15, comma 1, del decreto-legge n. 66 del 2014), secondo quanto indicato in nota integrativa e asseverato dal Collegio dei revisori, l’Ente ha speso euro 13.977, nel rispetto del limite di euro 14.688. A tal proposito, questa Corte invita l’Ente ad effettuare una ricognizione del limite di spesa sopra riportato, pari ad euro 14.688, posto che lo stesso, calcolato facendo riferimento all’articolo 6, comma 14, del decreto legge n. 78 del 2010 (limite dell’80 per cento della spesa sostenuta nel 2009), risulta non essere aggiornato con quanto previsto dall’articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, come modificato dall’articolo 15, comma 1, del decreto legge n. 66 del 2014, (limite del 30 per cento della spesa sostenuta nel 2011).

Inoltre, con specifico riferimento all'impegno di euro 118.808 sul capitolo di spesa in conto capitale U.21203 "Acquisto autoveicoli", nella nota integrativa viene riportato - e ripreso anche nella relazione del Collegio dei revisori - che lo stesso è connesso all'acquisto di due autovetture ibride e di colonnine di ricarica elettrica, ma non viene specificato se si sia trattato di sostituzione di veicoli in dotazione dell'Ente, nel rispetto della normativa di cui all'art. 1, c. 107 della legge n. 160 del 2019.

Si prende, infine, atto, come asseverato dal Collegio dei revisori dei conti, che l'Ente ha versato al bilancio dello Stato la somma di euro 138.428.

5.3 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nell'anno in esame, posta a confronto con quella del 2022.

Tabella 11 - Situazione amministrativa*

	2022		2023		Var. %
Consistenza cassa inizio esercizio		15.561.948		15.752.325	1,2
Riscossioni					
c/competenza	1.946.850		1.710.475		
c/residui	131	1.946.981	885	1.711.360	-12,1
Pagamenti					
c/competenza	1.385.688		1.529.408		
c/residui	370.916	1.756.604	1.196.625	2.726.033	55,2
Consistenza cassa fine esercizio		15.752.325		14.737.652	-6,4
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	0		0		
dell'esercizio	1.885	1.885	0	0	-100,0
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	1.627.168		1.798.278		
dell'esercizio	1.504.347	3.131.515	828.797	2.627.075	-16,1
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		12.622.695		12.110.578	-4,1

*Importi arrotondati per difetto e/o per eccesso.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

L'esercizio in esame chiude con un risultato di amministrazione pari ad euro 12.110.578, in decremento (-4,1 per cento) rispetto al dato del 2022 (euro 12.622.695), che risulta così utilizzato: parte vincolata pari ad euro 1.593.771 (di cui euro 136.771 relativi al t.f.r. ed euro 1.457.000 ai fondi per rischi ed oneri); parte disponibile, euro 10.516.807.

Il dato finale del risultato di amministrazione scaturisce dalla somma algebrica tra l'avanzo di amministrazione iniziale di euro 12.622.695, il disavanzo finanziario di competenza di euro

647.730 e la variazione positiva dei residui per euro 135.613.

La consistenza di cassa a fine esercizio è pari ad euro 14.737.652 e, come si legge in nota integrativa e attestato dal Collegio dei revisori, il dato coincide con le risultanze riconciliate del conto dell'istituto tesoriere e della Banca d'Italia. In realtà, questa Corte evidenzia che nello stato patrimoniale vi è un lieve disallineamento (euro 2), non attenzionato dal Collegio dei revisori e dai ministeri vigilanti, in quanto l'importo contabilizzato nelle disponibilità liquide è di euro 14.737.654. Pertanto, questa Corte, invita l'Ente a pianificare una costante vigilanza sull'andamento delle operazioni di cassa e delle disponibilità liquide, quale presidio essenziale alla regolarità della gestione.

Si evidenzia, infine, che secondo quanto comunicato dall'Ente stesso, il servizio di tesoreria nell'esercizio in esame viene svolto da un istituto di credito risultato aggiudicatario il 1° giugno 2018, a seguito di una procedura ad evidenza pubblica indetta dalla Regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b) del d.lgs. n. 50 del 2016; pertanto, in data 24 aprile 2018, è stata sottoscritta apposita convenzione con la regione, con scadenza al 31 dicembre 2021, con possibilità di rinnovo, ai sensi dell'art. 63, c.5 del d.lgs. n. 50 del 2016 per il successivo triennio. Allo stato attuale, a seguito di richiesta dell'Ente, avanzata in data 28 dicembre 2021, la suddetta convenzione è stata rinnovata fino al 31 dicembre 2024.

5.4 La gestione dei residui

I residui sono stati riaccertati in via definitiva, *ex art.* 40, d.p.r. n. 97 del 2003, con deliberazione commissariale n. 23 del 22 aprile 2024, allegata al rendiconto, insieme al parere del Collegio dei revisori (verbale n. 3 del 18 aprile 2024).

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo e la movimentazione dei residui nel 2023 e, a fini di comparazione, nel 2022.

Tabella 12 - Situazione dei residui*

RESIDUI ATTIVI	2022	2023	Var. %
Residui al 1° gennaio	782	1.885	140,9
Residui annullati	652	1.000	53,4
Residui riscossi	131	885	577,8
Risultato gestione residui	0	0	
Residui esercizio	1.885	0	-100,0
Residui al 31 dicembre	1.885	0	-100,0
RESIDUI PASSIVI	2022	2023	Var. %
Residui al 1° gennaio	2.421.724	3.131.515	29,3
Residui annullati	423.639	136.612	-67,8
Residui pagati	370.916	1.196.625	222,6
Risultato gestione residui	1.627.168	1.798.278	10,5
Residui esercizio	1.504.347	828.797	-44,9
Residui al 31 dicembre	3.131.515	2.627.075	-16,1

*Importi arrotondati per difetto e/o per eccesso.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

I residui attivi iniziali, pari ad euro 1.885, incassati per euro 885 ed eliminati per euro 1.000 (residuo attivo risalente al 2022 radiato come minor accertamento per errore su partite di giro su chiusura fondo economale), risultano totalmente smaltiti; non vi sono residui di nuova formazione.

I residui passivi, in flessione del 16,1 per cento rispetto al 2022, si assestano sul valore complessivo di euro 2.627.075. I residui passivi annullati (euro 136.612), in forte diminuzione rispetto al 2022 (-67,8 per cento) si riferiscono alla rilevazione di economie, risalenti agli esercizi precedenti ed in particolare:

- euro 10.263 relativi al 2022 sul cap. 11200 "acquisto buoni pasto ai dipendenti" per annullamento affidamento fornitura causato da contenziosi esterni all'Ente;
- euro 86.279 relativi a varie annualità precedenti sul cap. 1418.0" spese per attività divulgative, di promozione e di educazione ambientale", per minori servizi richiesti ed erogati;
- euro 30.000, relativi al 2019 sul cap. 12207 "contributi ordinario ad enti e associazioni", per contributo a centro visita del Parco non realizzato;
- euro 1.456, relativi al 2019 sul cap. 12501 "spese per liti, arbitraggi, sanzioni, risarcimenti e accessori", per economie su contenziosi liquidati;
- euro 2.664, relativi al 2019 sul cap. 21202 "acquisto macchine, software e attrezzature d'ufficio", per minori servizi richiesti ed erogati;

- euro 5.659, relativi al 2019 sul cap. 21212 “acquisizione di collezioni di minerali, fossili e attrezzature per allestimento musei”, per minori servizi richiesti ed erogati;
- euro 291, per riduzioni di piccolo importo su vari capitoli riferite a varie annualità, per minori servizi richiesti ed erogati.

In sensibile aumento (+222,6 per cento) risultano i residui pagati, pari ad euro 1.196.625.

All’opposto i residui passivi formati nel corso dell’esercizio corrente registrano un decremento (-44,9 per cento) passando da euro 1.504.347, ad euro 828.797.

Il quadro dei residui viene completato dalla seguente tabella che evidenzia l’analisi dei residui passivi per titoli.

Tabella 13 - Analisi per titoli del totale dei residui passivi a fine esercizio*

RESIDUI PASSIVI	2022		2023		Var. %
	Importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	1.395.753	44,6	1.468.187	55,9	5,2
da uscite in c/capitale	1.709.009	54,6	1.124.719	42,8	-34,2
per partite di giro	26.753	0,9	34.168	1,3	27,7
TOTALE	3.131.515	100,0	2.627.075	100,0	-16,1

*Importi arrotondati per difetto e/o per eccesso.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell’Ente

Nel dettaglio, i residui passivi derivano principalmente da poste di parte corrente con un’incidenza del 55,9 per cento.

Questa Corte, in considerazione dell’elevata massa dei residui passivi, ribadisce la necessità di proseguire, anche negli esercizi futuri, alla puntuale verifica della sussistenza delle condizioni normative di cui all’art. 31 del d.p.r. n. 97 del 2003.

5.5 Il conto economico

Nella seguente tabella sono rappresentate le risultanze del conto economico dell’esercizio in esame, unitamente al 2022, a fini comparativi.

Tabella 14 - Conto economico*

	2022	2023	Var. %
	importi	importi	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestazioni e/o servizi	0	0	0,0
- variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione	0	0	0,0
- altri ricavi e proventi	1.948.735	1.454.216	-25,4
TOTALE (A)	1.948.735	1.454.216	-25,4
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.888	7.919	319,4
- per servizi	532.862	527.954	-0,9
- per il personale	440.216	582.408	32,3
- ammortamenti e svalutazioni	42.958	103.782	141,6
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	0,0
- accantonamenti per rischi	0	0	0,0
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	0	0	0,0
- oneri diversi di gestione	909.725	636.529	-30,0
TOTALE (B)	1.927.649	1.858.592	-3,6
Differenza tra valore e costi della produzione	21.086	-404.376	-2.017,7
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- altri proventi finanziari	0	0	
- interessi e altri oneri finanziari	-12.215	-6.109	50,0
TOTALE (C)	-12.215	-6.109	50,0
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	-109.236	-5.659	94,8
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	423.639	136.612	-67,8
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	652	1.000	53,4
TOTALE (E)	313.751	129.954	-58,6
Risultato prima delle imposte	322.622	-280.531	-187,0
Imposte dell'esercizio	41.327	40.814	-1,2
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	281.295	-321.345	-214,2

*Importi arrotondati per difetto e/o per eccesso.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

Il 2023 chiude con un disavanzo economico di euro 321.345, invertendo il risultato positivo registrato nel 2022 (avanzo pari ad euro 281.295).

Nel dettaglio tale risultato economico scaturisce dalla somma algebrica tra il risultato operativo negativo di euro 404.376 (valore della produzione pari ad euro 1.454.216 - costi della produzione pari ad euro 1.858.592), il saldo negativo della gestione finanziaria, pari ad euro 6.109, il saldo positivo della gestione straordinaria, pari ad euro 129.954 e le imposte dell'esercizio di euro 40.814.

Il risultato operativo di gestione diminuisce in maniera significativa (-2.017,7 per cento), diventando negativo, per effetto del decremento del valore della produzione (-25,4 per cento), costituita integralmente dalla voce “altri ricavi e proventi” (euro 1.454.216), che la modesta contrazione dei costi (-3,6 per cento), riconducibile esclusivamente alla diminuzione (-30 per cento) delle spese per “oneri diversi di gestione”, non riesce a compensare.

La gestione straordinaria, in flessione rispetto al 2022 (-58,6 per cento) accoglie le operazioni di riaccertamento dei residui. A tal proposito, si invita l’Ente ad adottare lo schema di bilancio del conto economico ai sensi del principio contabile OIC n. 12, eliminando la gestione straordinaria, secondo quanto disposto dal d.lgs. n. 139 del 2015, in attuazione della direttiva 2013/34/UE, riclassificando le poste positive e negative secondo la natura delle singole voci. Infine, gli oneri finanziari pari ad euro 6.109, si riferiscono alle spese per commissioni bancarie relative alla gestione del servizio di tesoreria per l’esercizio 2023.

5.6 Lo stato patrimoniale

In via preliminare si evidenzia che il Collegio dei revisori attesta, per l’esercizio 2023, la redazione dello stato patrimoniale secondo lo schema aggiornato in base al d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, con l’inserimento in nota integrativa di un apposito riferimento ai conti d’ordine. Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nell’esercizio in esame, nonché, a fini comparativi, del 2022, così come descritta dall’Ente nell’allegato 13 trasmesso alla Corte, che presenta ancora, in calce, il riferimento ai conti d’ordine.

Tabella 15 - Stato patrimoniale*

ATTIVITA'	2022	2023	Var. %
	importi	importi	
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	
TOTALE A)	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali	0	0	
II. Immobilizzazioni materiali	139.495	961.567	589,3
III. Immobilizzazioni finanziarie	0	0	
TOTALE B)	139.495	961.567	589,3
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze		0	
II. Residui attivi	1885	0	-100,0
Crediti verso utenti, clienti ecc.	608	0	-100,0
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici	1.277	0	-100,0
Crediti verso altri	0	0	
III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	0	0	
IV. Disponibilità liquide	15.752.325	14.737.654	-6,4
TOTALE C)	15.754.210	14.737.654	-6,5
D) RATEI E RISCONTI			
TOTALE D)	0	0	
TOTALE ATTIVO	15.893.705	15.699.221	-1,2
PASSIVITA'	2022	2023	Var. %
	importi	importi	
A) PATRIMONIO NETTO			
I. Fondo di dotazione	0	0	
VIII. Avanzi (disav.) econom. portati a nuovo	13.975.426	14.256.721	2,0
IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	281.295	-321.345	-214,2
TOTALE A)	14.256.721	13.935.376	-2,3
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
TOTALE B)	0	0	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI			
TOTALE C)	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
TOTALE D)	112.571	136.770	21,5
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	329.213	0	-100,0
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti verso Stato e soggetti pubblici	920.985	120.985	-86,9
debiti diversi	274.202	1.506.090	449,3
verso le banche	15	0	-100,0
TOTALE E)	1.524.415	1.627.075	6,7
F) RATEI E RISCONTI			
TOTALE F)	0	0	
TOTALE PASSIVO	1.636.986	1.763.845	7,7
TOTALE PASSIVO E NETTO	15.893.707	15.699.221	-1,2
CONTI D'ORDINE ATTIVITÀ (impegni d'acquisto)			
Acquisizione collezione mineralogica cap.21212	607.100		-100,0
Ristrutturazione immobili Villa Pertusola cap. 24104	200.000	200.000	0
Ristrutturazione immobili Villa Pertusola cap. 24104	800.000	800.000	0
TOTALE	1.607.100	1.000.000	-37,8
CONTI D'ORDINE PASSIVITÀ (impegni d'acquisto)			
Acquisizione collezione mineralogica cap.21212	607.100		-100,0
Ristrutturazione immobili Villa Pertusola cap. 24104	200.000	200.000	0
Ristrutturazione immobili Villa Pertusola cap. 24104	800.000	800.000	0
TOTALE	1.607.100	1.000.000	-37,8

*Importi arrotondati per difetto e/o per eccesso.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

Le poste patrimoniali attive ammontano complessivamente ad euro 15.699.221 e diminuiscono dell'1,2 per cento rispetto all'esercizio 2022.

Le immobilizzazioni aumentano nettamente, si assestano ad euro 961.567 (euro 139.495 nel 2022) e si riferiscono integralmente alle immobilizzazioni materiali, voce "altri beni" (nell'ambito dei quali quelli maggiormente significativi attengono le mostre mineralogiche, la segnaletica, le attrezzature d'ufficio e l'arredamento museale).

L'attivo circolante, costituito esclusivamente dalle disponibilità liquide, decresce del 6,5 per cento rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Nell'ambito delle passività sono rilevati debiti per euro 1.627.075 che sommati ai conti d'ordine pari ad euro 1.000.000 coincidono con i residui passivi risultanti dalla situazione amministrativa e dal rendiconto gestionale, pari a complessivi euro 2.627.075. A tale proposito, si fa presente che, tra i conti d'ordine, sono computati euro 200.000 sul cap. 2414 "interventi di ristrutturazione immobili minerari direttamente strumentali all'attività dell'Ente" quale impegno di spesa effettuato nel 2022 ad integrazione dell'impegno di euro 800.000 già iscritto nei conti d'ordine del 2021 per la manutenzione straordinaria di Villa Pertusola (determina n.152 del 30 dicembre 2021). Si evidenzia, altresì, l'azzeramento dell'importo di euro 607.100 relativo all'acquisizione della collezione mineralogica "Antonio Manunta", perfezionatasi nel corso del 2023.

A tal proposito l'Ente, in nota integrativa, riferisce che l'intervento relativo a Villa Pertusola è ricompreso nel Programma triennale dei lavori pubblici 2021-2023, approvato con l'atto di disposizione urgente n. 8 del 28 dicembre 2020, ratificato con delibera del Consiglio direttivo n. 31 del 30 dicembre 2020 e nel Programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026, elenco annuale lavori pubblici 2024 approvato con deliberazione commissariale n. 46 del 22 novembre 2023.

Questa Corte, tuttavia, ritiene che tale modalità di contabilizzazione ingeneri confusione tra le scritture finanziarie e la situazione patrimoniale, contrastando con il principio della chiarezza e pertanto, raccomanda di adottare una univoca modalità di trattamento contabile, nel rispetto della normativa vigente in materia di schemi di bilancio e dei presupposti concernenti gli impegni di spesa.

Il "fondo rischi e oneri" non risulta valorizzato, nonostante in nota integrativa si legga testualmente *"in ordine all'individuazione del contenzioso attivo e passivo pendente e alla*

quantificazione, per quello passivo, delle pretese delle parti attrici l'Ente ha proceduto alla verifica dello stato del contenzioso in atto che ammonta ad euro 1.457.000" (si rinvia al par. 4). A tal proposito, questa Corte raccomanda all'Ente di provvedere previa adeguata valutazione del rischio, in applicazione del principio contabile OIC 31 e di quello generale di prudenza del bilancio declinato nell'allegato 1 al d.p.r. n. 97 del 2003, ai necessari accantonamenti al fondo rischi del passivo patrimoniale, per evitare che eventuali condanne incidano negativamente sui saldi di bilancio.

Nelle passività, il fondo per il t.f.r., pari ad euro 136.770¹⁰, coincide con la quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Il patrimonio netto è pari ad euro 13.935.376 e si decrementa del 2,3 per cento rispetto all'esercizio precedente per effetto del disavanzo economico di esercizio.

¹⁰ Si precisa che, per quanto concerne il fondo per il trattamento di fine rapporto, come si evince dalla relazione del Collegio dei revisori e attestato dai ministeri vigilanti nelle rispettive note di approvazione, stante il passaggio della gestione dello stesso dalla consulente del lavoro a NoiPA è stato rilevato che il prospetto rilasciato da NoiPA riporta una ripresa al 1° gennaio 2023 pari ad euro 119.458 mentre le risultanze rilasciate alla consulente, riportate nel rendiconto generale 2022, chiudono con una consistenza pari ad euro 112.571 con una differenza pari ad euro 6.887 euro sulla quale sono in corso le necessarie verifiche dalle quali potrebbe scaturire un adeguamento del fondo di cui trattasi nel corso dell'esercizio 2024.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Consorzio del Parco geominerario storico - ambientale della Sardegna è stato istituito in attuazione dell'art. 114 della legge n. 388 del 2000, con decreto in data 16 ottobre 2001, del Ministro dell'ambiente e tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, d'intesa con il Ministro per i beni e le attività culturali e del turismo e con la Regione autonoma della Sardegna, successivamente modificato dal d.m. dell'8 settembre 2016.

Il Consorzio ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è *“assimilato agli enti di ricerca di cui alla legge 9 maggio 1989, n. 168, con potestà statutaria e regolamentare nei limiti di cui alla legge stessa”* (art. 4, c. 2, del decreto istitutivo). Il decreto istitutivo non disciplina la funzione di vigilanza che è attribuita dallo statuto attualmente vigente (art. 1, c. 3) ai ministeri consorziati e alla regione Sardegna. Considerate le incertezze applicative è auspicabile un intervento normativo che precisi gli esatti contenuti e i limiti di detta *“assimilazione”* del Consorzio agli enti di ricerca, alla luce del nuovo contesto ordinamentale dei medesimi di cui al d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218.

Ai sensi dell'art. 2 del decreto istitutivo, l'Ente persegue la finalità di assicurare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico, storico-culturale ed ambientale dei siti e dei beni ricompresi nel territorio del parco, nonché di garantire uno sviluppo economico e sociale del territorio stesso. Durante l'esercizio in esame, l'Ente ha proseguito l'attività con la Regione Sardegna, tesa allo sviluppo sostenibile condiviso del territorio di competenza con l'obiettivo di sostenere le attività promozionali, culturali e sportive; censire i geositi della Sardegna, recuperare strutture funzionali all'accoglienza, nonché gestire i siti minerari dismessi.

Per quanto riguarda la *governance*, il Ministero vigilante, a seguito delle gravi criticità nell'attività gestionale e di programmazione, ha avviato la procedura di commissariamento dell'Ente, con l'indizione di una conferenza di servizi decisoria in data 22 luglio 2021, conclusasi con determinazione motivata in data 3 settembre 2021, disponendo il commissariamento dell'Ente e la revoca del decreto di nomina degli organi. In data 5 novembre 2021 sono, altresì, intervenute le dimissioni del Presidente dell'Ente, in regime di *prorogatio* per l'ordinaria amministrazione in pendenza della nomina della struttura commissariale. Tale nomina è avvenuta con decreto interministeriale n. 31 del 16 febbraio 2022,

per la durata di sei mesi ed è stata successivamente prorogata più volte a partire dalla data del 16 agosto 2022. Da ultimo, non essendo ancora intervenuta la nomina degli organi del Consorzio medesimo, con decreto interministeriale del 1° febbraio 2024 si è proceduto ad una ulteriore proroga del Commissario straordinario, fino ad agosto 2024. Allo stato attuale, si rappresenta che a far data dal 17 agosto 2024, giorno successivo alla scadenza del suddetto incarico commissariale, l'Ente risulta privo di un organo di direzione politica.

L'approvazione del rendiconto 2023 è avvenuta con deliberazione commissariale n. 25 del 30 aprile 2024, ma è stata trasmessa ai ministeri vigilanti, in data 7 giugno 2024, in ritardo rispetto al termine di dieci giorni a decorrere dalla data della deliberazione secondo quanto previsto dall'articolo 38, comma 4, del d.p.r. n. 97 del 2003.

La gestione di competenza del 2023 si chiude con un disavanzo finanziario di euro 647.730, in miglioramento rispetto al disavanzo registrato nel 2022 (-941.300 euro), per effetto della somma tra il risultato negativo di parte corrente di euro 323.317 e il saldo, parimenti negativo, delle operazioni in conto capitale pari ad euro 324.413.

L'esercizio in esame chiude con un risultato di amministrazione pari ad euro 12.110.578, in decremento (-4,1 per cento) rispetto al dato del 2022 (euro 12.622.695), e che risulta così utilizzato: parte vincolata pari ad euro 1.593.771 (di cui euro 136.771 relativi al t.f.r. ed euro 1.457.000 ai fondi per rischi ed oneri); parte disponibile, euro 10.516.807.

Il dato finale del risultato di amministrazione scaturisce dalla somma algebrica tra l'avanzo di amministrazione iniziale di euro 12.622.695, il disavanzo finanziario di competenza di euro 647.730 e la variazione positiva dei residui per euro 135.613.

I residui attivi iniziali, pari ad euro 1.885, incassati per euro 885 ed eliminati per euro 1.000 risultano totalmente smaltiti; non vi sono residui di nuova formazione.

I residui passivi, in flessione del 16,1 per cento rispetto al 2022, si assestano sul valore complessivo di euro 2.627.075.

Questa Corte, in considerazione dell'elevata massa dei residui passivi, ribadisce la necessità di proseguire, anche negli esercizi futuri, alla puntuale verifica della sussistenza delle condizioni normative di cui all' art. 31 del d.p.r. n. 97 del 2003.

Il 2023 chiude con un disavanzo economico di euro 321.345, invertendo il risultato positivo registrato nel 2022 (avanzo pari ad euro 281.295). Nel dettaglio tale risultato economico scaturisce dalla somma algebrica tra il risultato operativo negativo di euro 404.376 (valore della

produzione pari ad euro 1.454.216 - costi della produzione pari ad euro 1.858.592), il saldo negativo della gestione finanziaria, pari ad euro 6.109, il saldo positivo della gestione straordinaria, pari ad euro 129.954 e le imposte dell'esercizio di euro 40.814.

Il patrimonio netto è pari ad euro 13.935.376 e si decrementa del 2,3 per cento rispetto all'esercizio precedente per effetto del disavanzo economico di esercizio.

Il Collegio dei revisori dei conti e i ministeri vigilanti hanno attestato il rispetto dei limiti di spesa, sia pure con alcune osservazioni, prendendo atto che l'Ente ha provveduto a versare al bilancio dello Stato l'importo complessivo di euro 138.428.

In relazione a ciò, questa Corte raccomanda all'Ente di porre in essere ogni attenzione, al fine di rispettare i limiti di spesa e la tempistica dei relativi versamenti, nel rispetto della normativa vigente.

Va rilevato, altresì, che l'indicatore di tempestività dei pagamenti, redatto ai sensi dell'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, registra ritardi medi nei pagamenti di 17,94 giorni, sia pur in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (+40,94 giorni).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

